



WEBINAR
“LA MANUALISTICA FSE:
STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL PROGRAMMA E
PROCEDURE DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO DELLA
PROGRAMMAZIONE
2014-2020”

4 luglio 2019

Titolo intervento
Sergio Vasarri – FormezPA

PERCORSO DI TRAINING ON THE JOB SUI CONTROLLI DI I LIVELLO
Progetto “Nuovi percorsi di sviluppo della capacità amministrativa della
Regione Siciliana”
PO FSE 2014 – 2020

Programma

Cenni sulla Programmazione Comunitaria

Le principali novità per la gestione ed attuazione della programmazione 2014-2020

Il programma Operativo FSE

Il sistema delle procedure del Programma: la manualistica

1

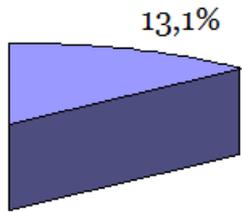
*Il quadro generale delle politiche
dell'Unione*

Il Quadro Finanziario Pluriennale della UE (2014 – 2020)

Valori in milioni di euro

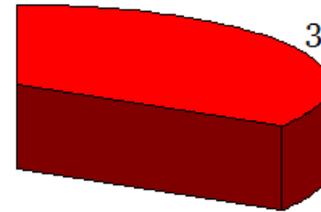
1. Crescita intelligente ed inclusiva	450.763	47,0
1A. Competitività per lo sviluppo e l'occupazione	125.614	13,1
1B. Coesione economica, sociale e territoriale	325.149	33,9
2. Sviluppo sostenibile: risorse naturali	373.179	38,9
Di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti	277.851	28,9
3. Sicurezza e cittadinanza	15.686	1,6
4. Ruolo mondiale dell'Europa	58.704	6,1
5. Amministrazione	61.629	6,4
Di cui: spese amministrative delle istituzioni	49.798	5,2
6. Compensazioni	27	0,0
TOTALE	959.988	100,0

Le grandi attività finanziate sul bilancio dell'Unione Europea



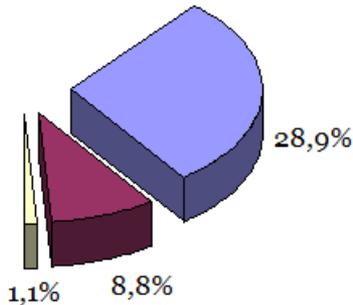
- Orizzonte 2020, COSME
- Erasmus per tutti
- Connecting Europe Facility
- Galileo, ITER, GMES

Competitività per lo sviluppo e l'occupazione



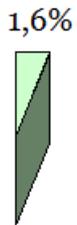
- FESR
- Fondo Sociale Europeo
- Fondo di Coesione

Coesione economica, sociale e territoriale



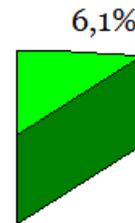
- Politica Agricola Comune
- Sviluppo rurale e pesca (FEASR e FEAMP)
- LIFE

Crescita sostenibile: risorse naturali



- Frontiere esterne
- Giustizia
- Cultura (Europa Creativa)
- Sanità e protezione consumatori

Sicurezza e cittadinanza



- Vicinato e preadesione
- Aiuti allo sviluppo

Ruolo mondiale dell'Europa

Gestione diretta e gestione concorrente

Programmi a Gestione Diretta (Tematici) della CE	Programmi a Gestione Concorrente
<p>Le funzioni di esecuzione sono esercitate o direttamente dai suoi servizi o indirettamente da agenzie esecutive istituite dalla Commissione o da organismi istituiti dall'UE</p>	<p>Le funzioni di esecuzione dei Programmi sono affidate agli Stati membri, che le esercitano nel quadro dell'impostazione strategica e della sorveglianza esercitata dalla Commissione</p>
<p>Sono a gestione diretta Programmi Tematici come Horizon 2020, LIFE, Erasmus, Connecting Europe Facility e molti altri. Nel 2014-2020 sono stati definiti 28 programmi a gestione diretta per oltre 200 miliardi di euro</p>	<p>Sono a Gestione concorrente tutti i Programmi finanziati dai fondi SIE, come ad esempio i Programmi Operativi Regionali e Nazionali definiti nell'ambito dell'Accordo di Partenariato per l'Italia</p>

2

*La Strategia Europa 2020 come cornice
delle politiche comunitarie*

Europa 2020 e politiche di coesione

Le priorità di Europa 2020

Europa 2020 è la strategia decennale per la crescita e l'occupazione che l'UE ha varato nel 2010. Intende migliorare il modello di crescita europeo e creare le condizioni per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Crescita intelligente: migliorare le prestazioni dell'UE nei campi dell'istruzione, della ricerca e innovazione, della società digitale

Crescita sostenibile: creare un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e competitiva, attraverso la riduzione delle emissioni, lo sviluppo di nuove tecnologie e metodi di produzione, etc.

Crescita inclusiva: costruire un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione economica, sociale e territoriale, anche attraverso l'investimento in competenze e formazione, la modernizzazione dei mercati del lavoro e i sistemi previdenziali

I 5 obiettivi principali di Europa 2020

- Il 75% delle persone di età 20/64 anni **occupata**
- Il 3% del PIL dell'UE **investito in R&S**
- I traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti: (i) riduzione **emissioni gas serra** del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990; (ii) 20% del fabbisogno di **energia da fonti rinnovabili**; (iii) aumento 20% **efficienza energetica**
- Il tasso di **abbandono scolastico** inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato
- 20 milioni di persone in meno a **rischio di povertà**

Target 2020 UE e Italia

		Target UE	Target Italia
crescita intelligente Sviluppare economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione	% investimenti R&S	3%	1,53%
	% abbandono scolastico	<10%	15-16%
	% laureati 30-34 anni	40%	26-27%
crescita sostenibile promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e competitiva	% energia fonti rinnovabili, efficienza energetica, emissioni gas serra	20%	17%
crescita inclusiva promuovere economia a alto tasso di occupazione (miglioramento capacità, lotta a esclusione e povertà)	tasso occupazione 20/64 anni	75%	67-69%
	popolazione rischio povertà/esclusione sociale	riduzione 20 mln	Riduzione 2,2mln

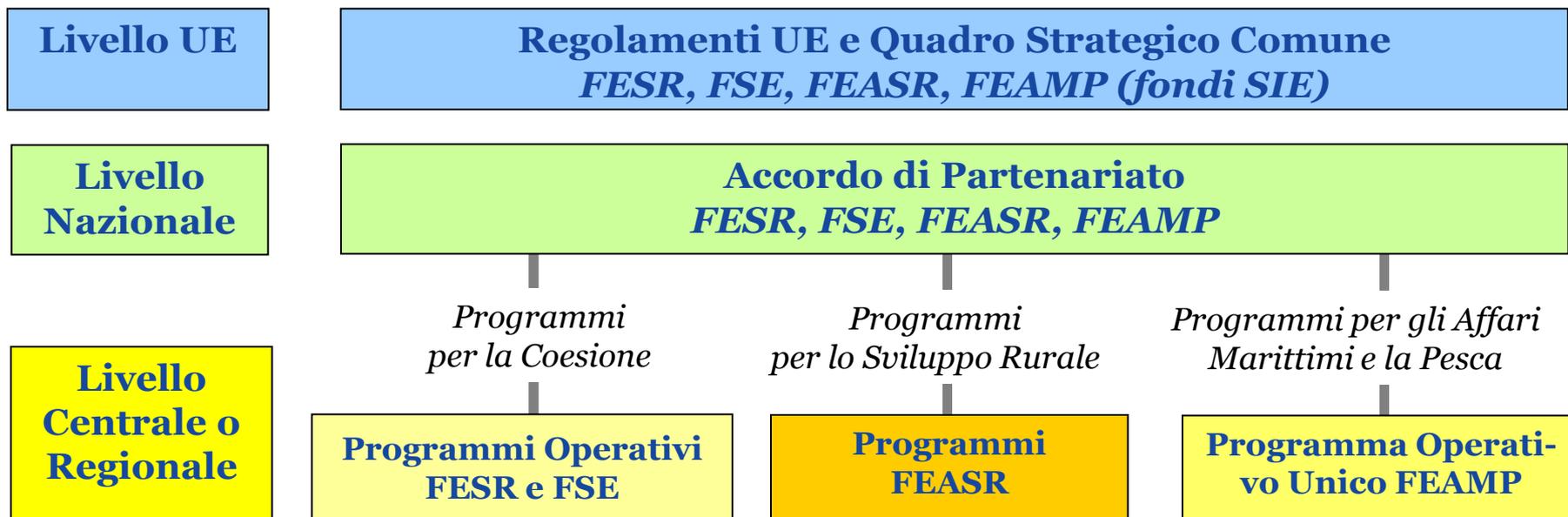
I ruoli delle istituzioni nella Strategia Europa 2020

- Il **Consiglio europeo** ha la piena titolarità della strategia.
- La **Commissione** valuta i progressi verso il conseguimento degli obiettivi, agevola gli scambi politici e presenta le proposte necessarie per orientare gli interventi e far progredire le iniziative faro dell'UE.
- Il **Parlamento europeo** ha un ruolo determinante per mobilitare i cittadini e funge da co-legislatore per le iniziative principali.
- Le **autorità nazionali, regionali e locali** dovrebbero attuare il partenariato coinvolgendo strettamente i parlamenti, ma anche le parti sociali e i rappresentanti della società civile tanto nell'elaborazione dei programmi nazionali di riforma quanto nella loro attuazione. L'instaurazione di un dialogo permanente tra vari livelli di governo porterebbe le priorità dell'Unione più vicino ai **cittadini**, rafforzando così la titolarità necessaria per il successo della strategia Europa 2020.

3

La programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Quadro della programmazione 2014 - 2020



	FESR	FSE	FESR e FSE
Programmi Operativi Regionali	✓	✓	✓
Programmi Operativi Nazionali	✓	✓	✓

Regolamenti UE:

1303/2013:
Generale

1301/2013: FESR

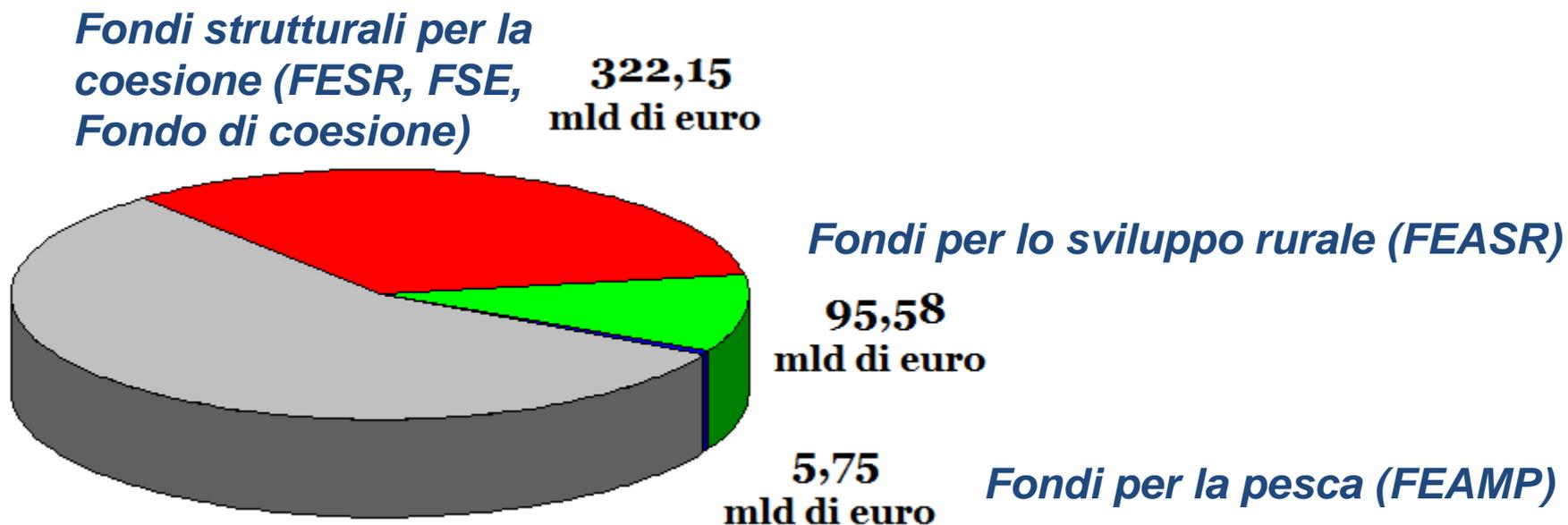
1304/2013: FSE

1305/2013: FEASR

508/2014: FEAMP

Rilievo dei fondi SIE

L'Unione Europea destina una parte importante del suo bilancio pluriennale (2014-2020) ai fondi strutturali e di investimento europei



Obiettivi e copertura territoriale dei fondi strutturali

Obiettivi

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione negli Stati membri e nelle regioni, con il sostegno di tutti i Fondi

Cooperazione territoriale europea, con il sostegno del FESR

Copertura territoriale

Regioni meno sviluppate, il cui PIL pro capite è inferiore al 75% della media PIL UE a 27

Regioni in transizione, il cui PIL pro capite è compreso tra il 75% e il 90% della media PIL UE a 27

Regioni più sviluppate, il cui PIL pro capite è superiore al 90% della media PIL UE a 27

Cronistoria dell'impianto normativo-regolamentare

Regolamenti UE

Reg. n. 1303/2013: Generale

Reg. n. 1301/2013: FESR

Reg. n. 1304/2013: FSE

Reg. n. 1305/2013: FEASR

Reg. n. 508/2014: FEAMP

**In vigore
da dicembre 2013**

Quadro Strategico Comune

Allegato Regolamento Generale

**In vigore
da dicembre 2013**

**Accordo di Partenariato
per l'Italia**

**Approvato dalla CE
con Decisione del
29.10.2014**

**Programmi Operativi
(Nazionali e Regionali)**

**Approvati nel corso del
2015
(gli ultimi a novembre)**

Cosa facciamo con i fondi SIE 2014 – 2020 ?

Obiettivi Tematici dei fondi SIE (Regolamento 1303/2013)

- | | | |
|--|---|--|
| ① Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione | ⑤ Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi | ⑨ Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà |
| ② Migliorare l'accesso alle TIC, nonché il loro impiego e qualità | ⑥ Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse | ⑩ Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente |
| ③ Promuovere la competitività delle PMI, l'agricoltura (FEASR) e la pesca e acquacoltura (FEAMP) | ⑦ Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete | ⑪ Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente |
| ④ Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori | ⑧ Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori | |

*I regolamenti dei singoli fondi identificano **priorità** collegate agli OT*

4

I documenti di programmazione: accordo di partenariato e programmi operativi

I documenti chiave

Quadro Strategico Comune (artt. 10-12 RRDC)

Definisce gli elementi per una direzione strategica chiara del processo di programmazione e per il coordinamento settoriale e territoriale degli interventi dell'Unione nel quadro dei Fondi del QSC e delle altre politiche, in linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020

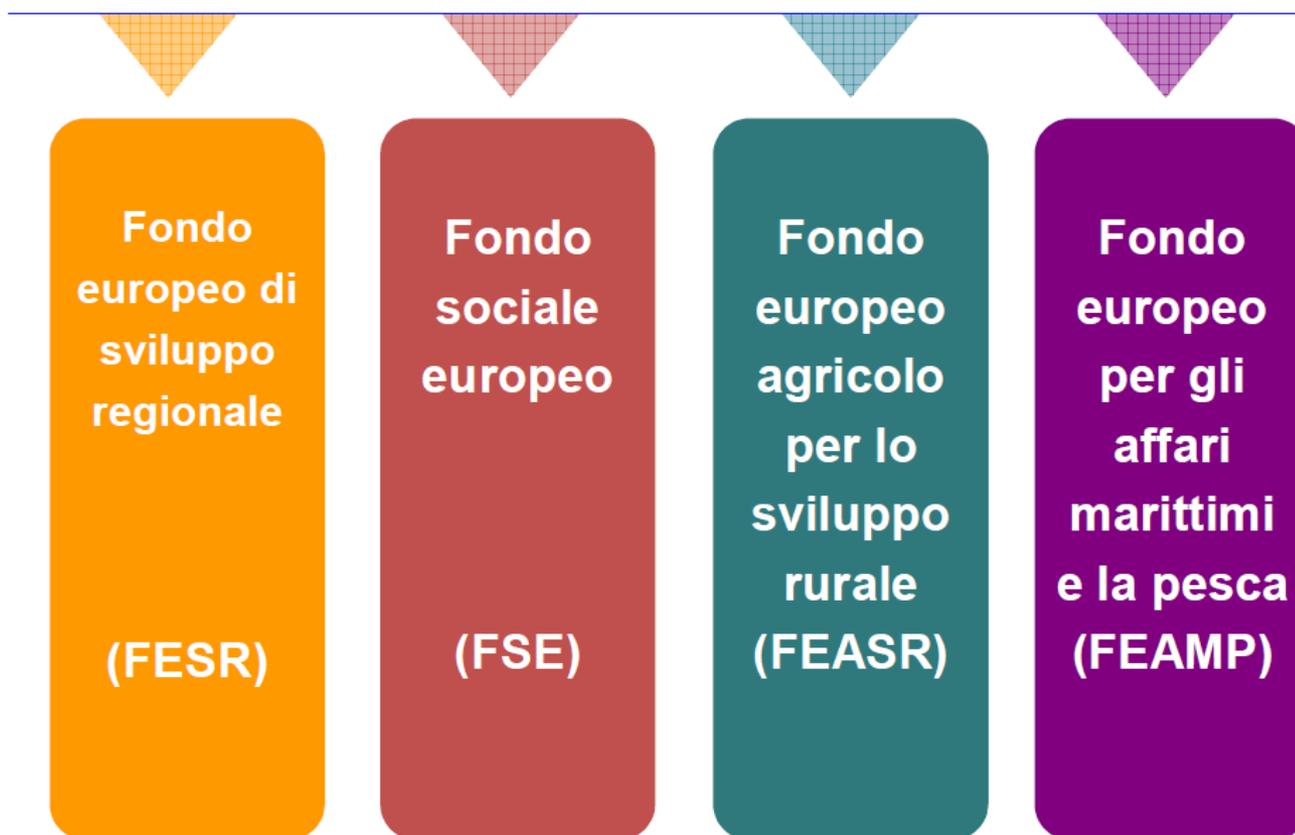
Accordo di partenariato (artt. 13-17 RRDC)

Trasferisce le disposizioni del QSC nel contesto nazionale e stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi del QSC. Viene preparato dallo Stato Membro con la partecipazione dei partner in base al sistema della governance a più livelli

Programma Operativo (artt. 26-31 RRDC)

Definisce le priorità, gli obiettivi specifici e le dotazioni finanziarie dei Fondi del QSC e il corrispondente cofinanziamento nazionale. Comprende le modalità per garantire l'attuazione coordinata dei Fondi del QSC

l'Accordo riguarda 4 fondi strutturali e d'investimento europei (Fondi SIE)...



...focalizzati su 11 obiettivi tematici:



**Ricerca e
innovazione** 1



**Lotta ai
cambiamenti
climatici** 5



**Occupazione
e mobilità** 8



**Tecnologie
dell'informazione
e della comunicazione** 2



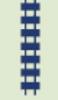
**Ambiente
ed efficienza
delle risorse** 6



Inclusione sociale 9



**Competitività delle
PMI** 3



**Trasporto
sostenibile** 7



**Istruzione e
formazione
più efficaci** 10



**Economia
a basse emissioni
di carbonio** 4



**Amministrazione
pubblica
più efficiente** 11

Quadro di riferimento		
Situazione di contesto	Strategia generale	
Obiettivi tematici		
Linee di indirizzo strategico		
Risultati attesi / OS	Indicatori quantificabili	
Azioni	Fondi SIE interessati	
Aspetti territoriali		
Strategia per le città	Strategia per le Aree Interne	
Aspetti finanziari ed organizzativi		
Allocazione finanziaria	Attuazione e coordinamento	Stato delle condizionalità

**Struttura
dell'Accordo
di
Partenariato**

la dotazione di bilancio dell'AP Italia

42,085 mld

di cui: 31,1 miliardi

(20,6 Fesr + 10,4 Fse,

10,4 Fears

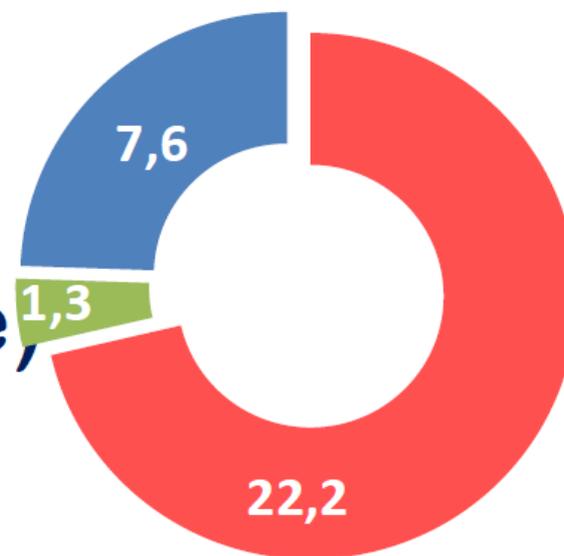
0,537 Feamp

**+1,1 miliardi alla cooperazione
territoriale europea**

+0,567 YEI

totale 44 mdl

+ 20 miliardi di cofinanziamento nazionale



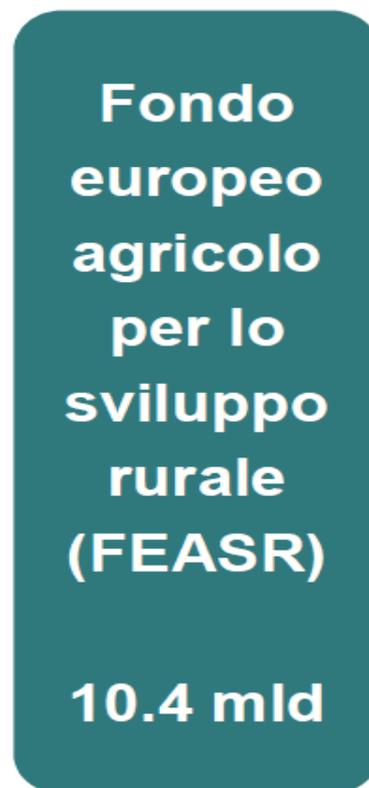
■ regioni meno sviluppate

■ regioni in transizione

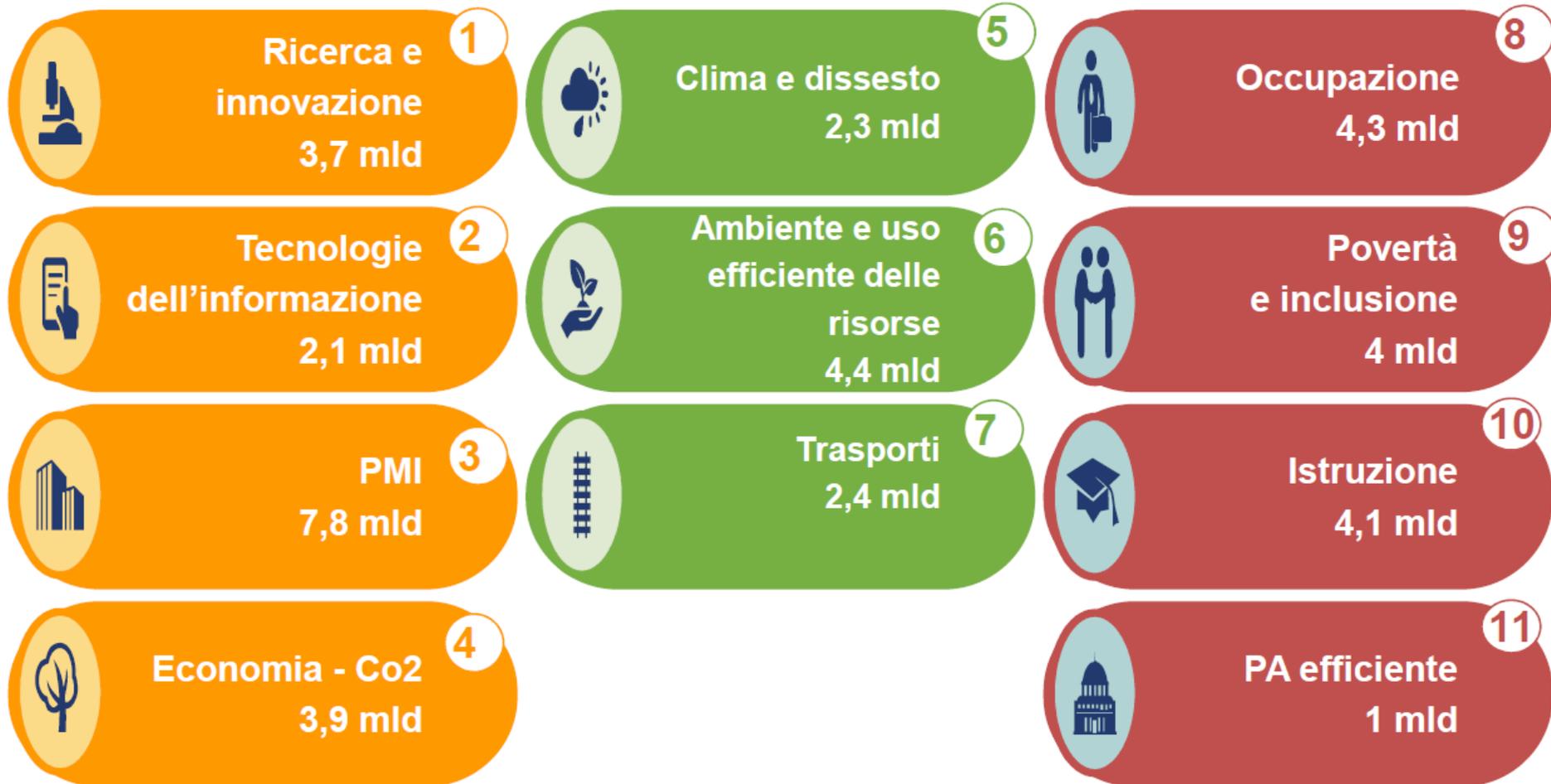
■ regioni più sviluppate



la distribuzione delle risorse nei 4 fondi



... e per obiettivi ...



...oppure analizzate per fondi e per obiettivo

Tavola 1.4 A ITALIA– Allocazione delle risorse comunitarie per Obiettivo tematico e per Fondo (milioni di euro)

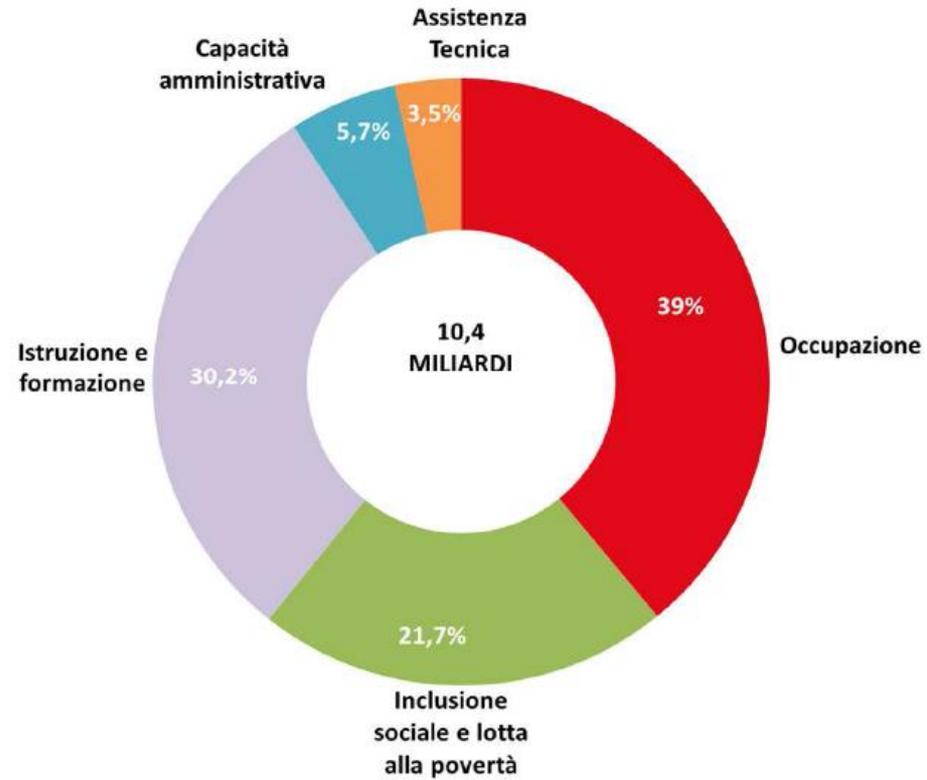
OBIETTIVI TEMATICI	FESR	FSE	FEASR	FEAMP	Totale
OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	3.352,7	-	441,9	-	3.794,7
OT2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	1.845,5	-	257,9	-	2.103,4
OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura	3.575,3	-	4103,9	218,7	7.897,9
OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	3.138,6	-	797,7	12,7	3.948,9
OT5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	811,9	-	1546,7	-	2.358,6
OT6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	2.341,6	-	1894,6	215,5	4.451,7
OT7 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	2.473,5	-	-	-	2.473,5
OT8 - Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	-	4.086,5	224,1	58,1	4.368,7
OT9 - Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	1.032,9	2.268,9	789,2	-	4.091,0
OT10 - Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente	959,6	3.156,4	79,4	-	4.195,3
OT11 - Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	410,2	593,8	-	-	1.004,0
Totale OT	19.941,9	10.105,7	10.135,3	505,0	40.687,8
Assistenza Tecnica	709,6	361,6	294,4	32,2	1.397,9
Totale generale	20.651,5	10.467,2	10.429,7	537,3	42.085,7

(*) Il Negoziato sui PO potrà comportare modifiche nelle allocazioni delle risorse.

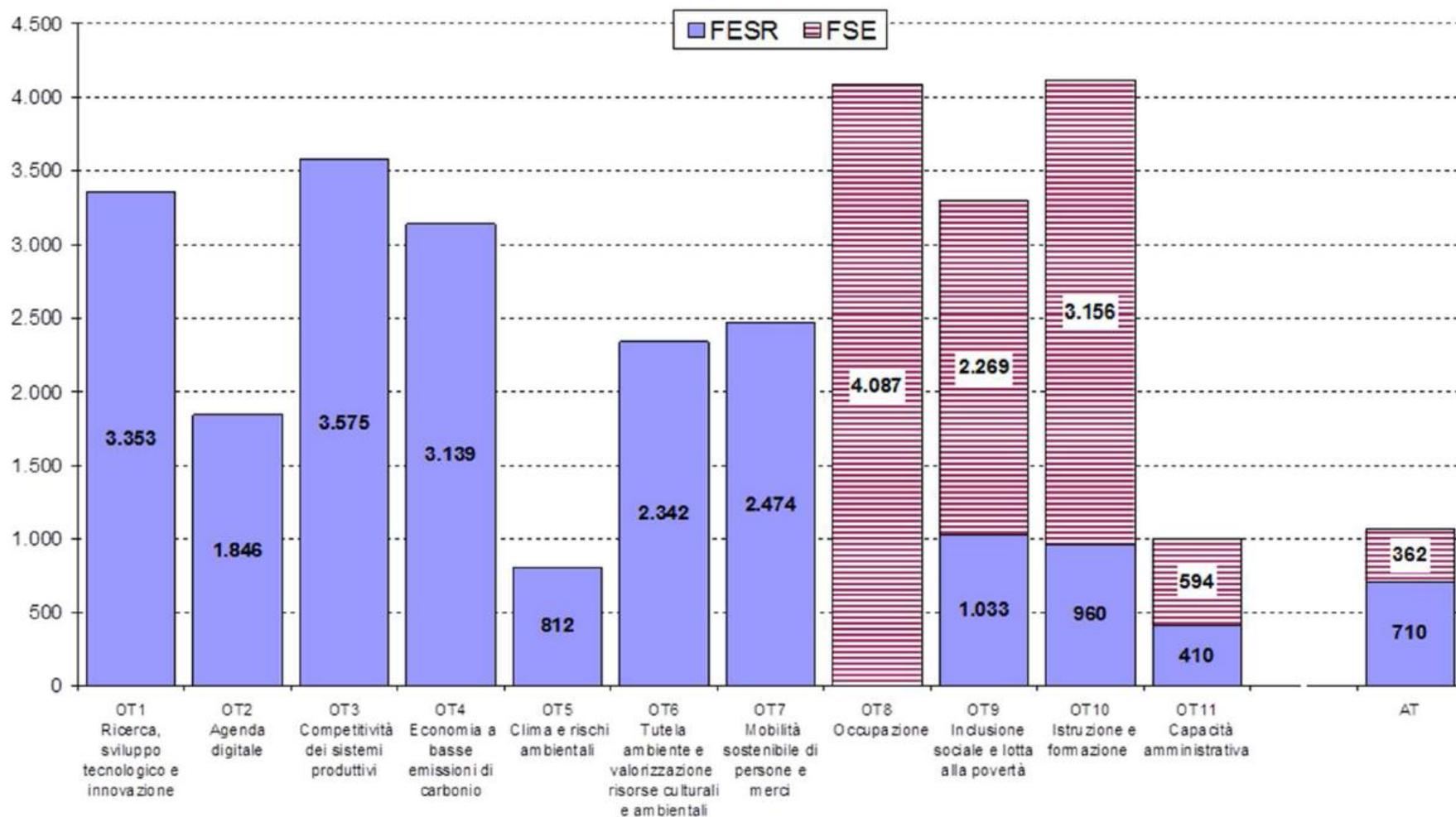
FESR

ITALIA

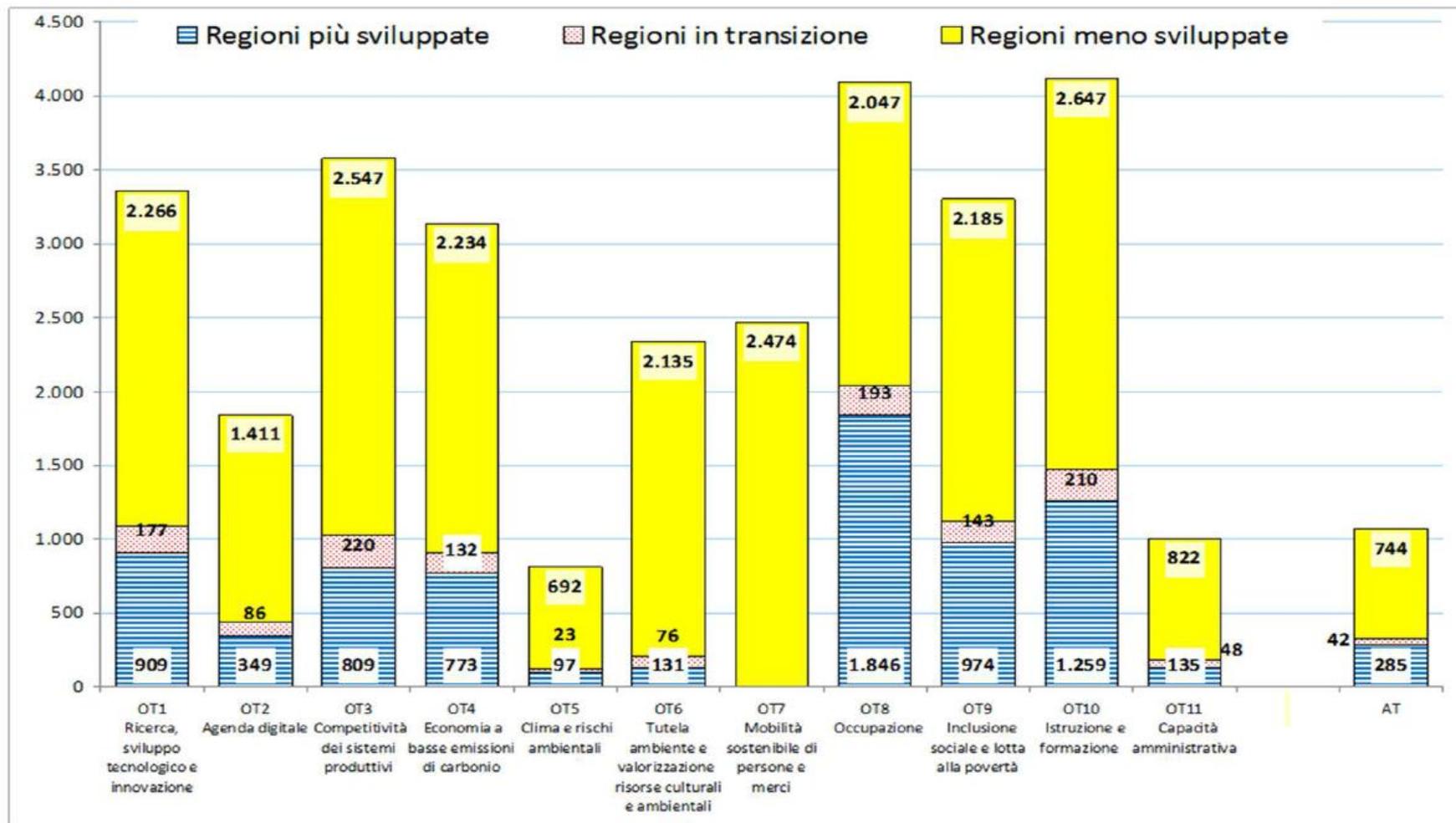
FSE



Come sono allocati i fondi strutturali Fse e Fesr per tema (solo risorse comunitarie, mln euro)



Come sono allocati Fesr e Fse per temi e regioni (solo risorse comunitarie, milioni di euro correnti)



Esempio di elenco di R.A.

Risultato atteso [A]	Indicatori di risultato [B]	Indicatori CE comuni di risultato dei Programmi [C]	Fondo
RA6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali ¹⁷³	- Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale. Fonte: Mibac, Istat	- n.9 Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno (visite/anno)	FESR

Esempio dell'elenco di azioni

RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione^{2d}	6.7.1	Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	PON CULTURA (coordinamento PON-POR per definire ruoli e modalità di attuazione nei territori interessati dal PON)	POR	FESR
	6.7.2	Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	PON Cultura	POR	FESR
	6.7.3 (Azione 3.3.2)	Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese e delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici ²⁷		POR	FESR

73 risultati attesi e un menù di azioni possibili da selezionare nei PO

	Risultati Attesi	Azioni FESR-FSE	Azioni FEASR	Azioni FEAMP	TOTALE AZIONI
Ricerca e innovazione	5	13	1	0	14
Agenda digitale	3	5	1	0	6
PMI	10	23	5	7	35
Energia e mobilità sostenibile	8	12	6	2	20
Clima e rischi ambientali	3	7	3	0	10
Ambiente e uso efficiente delle risorse	8	23	3	8	34
Trasporti sostenibili	5	11	0	0	11
Occupazione	9	46	1	3	50
Inclusione sociale	7	46	1	0	47
Istruzione e formazione	9	77	2	0	79
Capacità amministrativa	6	30	0	0	30
	73	293	23	20	336

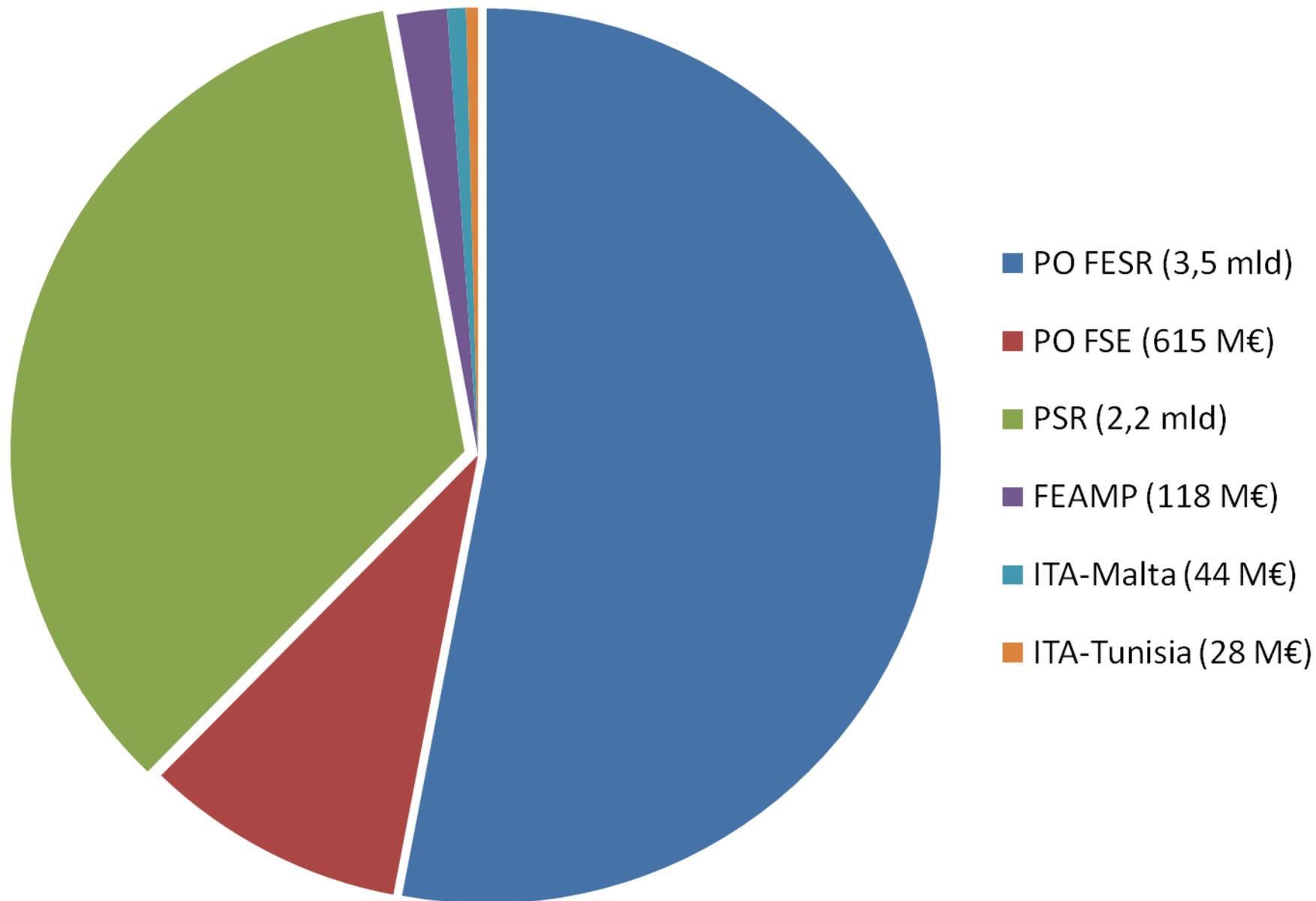
Programmi Operativi Nazionali

Programmi Operativi Nazionali	Regioni			Fondi	
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	FESR	FSE
1. Istruzione	•	•	•	•	•
2. Occupazione	•	•	•	•	•
3. Inclusione	•	•	•		•
4. Città metropolitane	•	•	•	•	•
5. Governance	•	•	•	•	•
6. Programma IOG	•	•	•		•
7. Ricerca e innovazione		•	•	•	•
8. Imprese e competitività		•	•	•	
9. Infrastrutture e reti			•	•	
10. Cultura e sviluppo			•	•	
11. Legalità			•	•	•

Programmi Operativi Sicilia 2014-2020

- **PO FESR**
- **PO FSE**
- **Programma di Sviluppo Rurale PSR (FEASR)**
- **PO FEAMP (Organismo Intermedio)**
- **Programma Interreg Italia Malta**
- **Programma ENI Italia Tunisia**

Dotazione bilancio Sicilia 2014-2020



I soggetti chiave nella gestione dei PO

COMMISSIONE EUROPEA



MISE – DPS

Autorità Capofila del FESR e
coordinamento Fondi
Strutturali

Ministero Economia – IGRUE

Organismo nazionale di
coordinamento in materia di
controlli, per la ricezione dei
pagamenti e la valutazione di
conformità

MLPS

Autorità Capofila del FSE

**AGENZIA PER LA
COESIONE TERRITORIALE**

**ORGANISMO DI
COORDINAMENTO NAZIONALE
DELLE ADA**

**PRESIDIO NAZIONALE DI
VIGILANZA E COORDINAMENTO**

AUTORITÀ DI AUDIT

AUTORITÀ GESTIONE

**AUTORITÀ DI
CERTIFICAZIONE**

ORGANISMI INTERMEDI

BENEFICIARI

5

*Concentrazione tematica, condizionalità
e approccio per risultati*

Concentrazione tematica FESR

(art. 4 della Proposta di Regolamento FESR)

RS > 80%, RiT > 60%,
RmS > 50%

RS > 20%, RiT > 15%,
RmS > 12%

1. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione



2. Tecnologie Informazione e Comunicazione



3. Competitività



4. Economia a basse emissioni di carbonio



5. Adattamento al cambiamento climatico

6. Ambiente ed uso efficiente delle risorse

7. Sistemi di trasporto sostenibile

8. Occupazione e lavoro

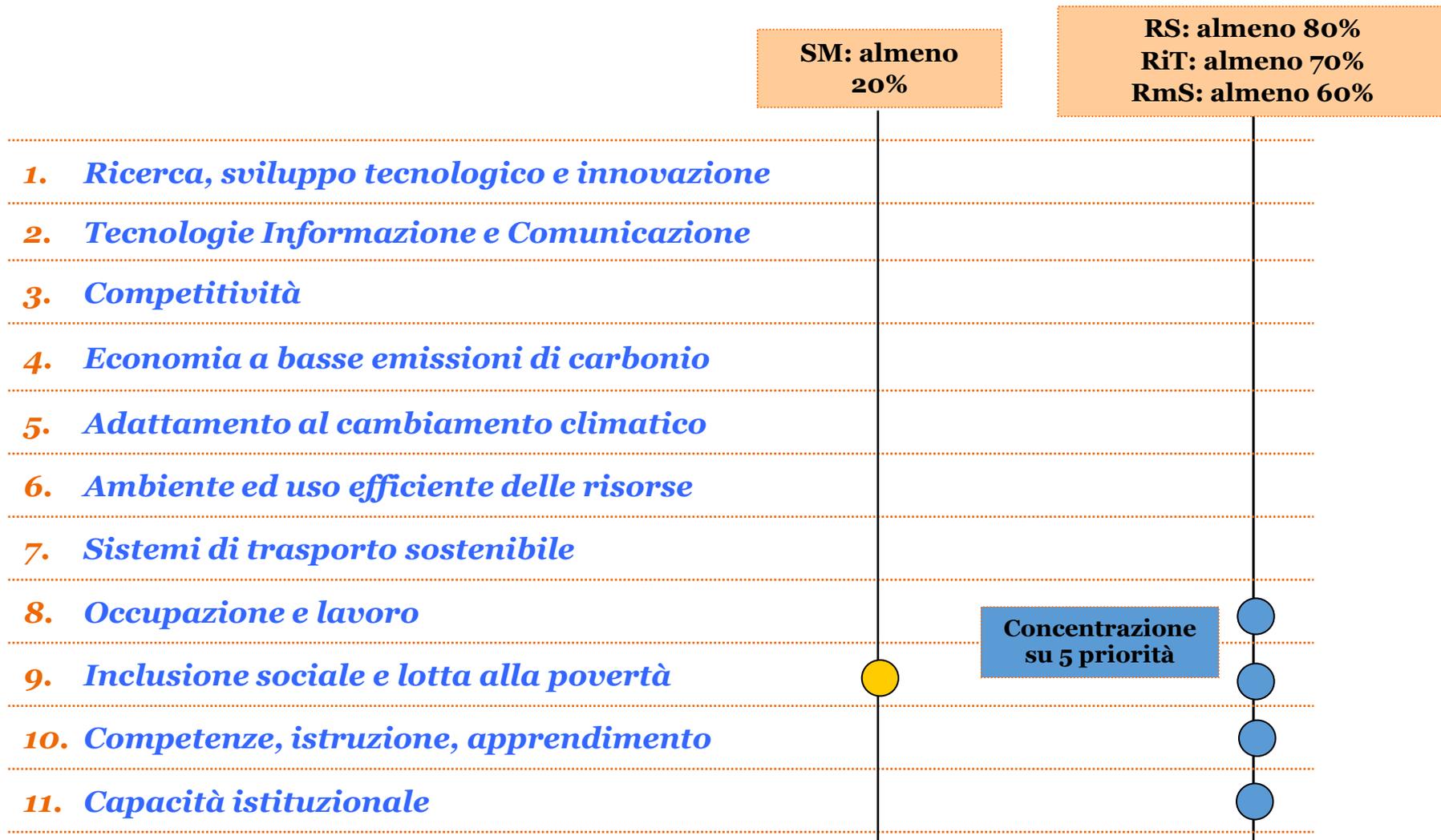
9. Inclusione sociale

10. Competenze, istruzione, apprendimento

11. Capacità istituzionale

Concentrazione tematica FSE

(art. 4 della Proposta di Regolamento FSE)



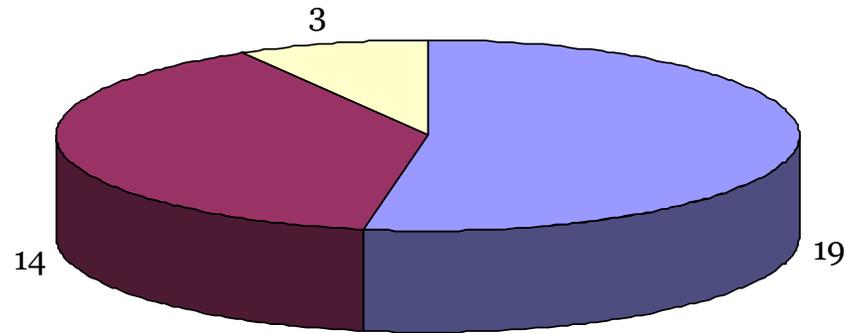
Lo schema delle condizionalità ex ante

<i>Obiettivo tematico</i>	<i>Condizionalità ex ante</i>	<i>Criteri di adempimento</i>
Gli undici OT del RRDC, art. 9	Identifica le condizionalità per ciascun OT	Individua i criteri in base ai quali sarà valutato se una condizionalità è rispettata o meno
<i>Area</i>	<i>Condizionalità ex ante</i>	<i>Criteri di adempimento</i>
Sono identificate 7 aree: Antidiscriminazione, Parità di Genere, Disabilità, Appalti Pubblici, Aiuti di Stato, Normativa ambientale connessa a VIA e VAS, Sistemi Statistici	Identifica le condizionalità per ciascuna Area	Individua i criteri in base ai quali sarà valutato se una condizionalità è rispettata o meno

Classificazione delle condizionalità ex ante

Esistenza di sistemi di valutazione nazionali o regionali su determinati fenomeni

Esistenza di strategie e/o piani, nazionali e/o regionali, rispondenti a specifici criteri



Recepimento di direttive comunitarie e/o di principi, strategie e meccanismi dell'UE

Verifica dei risultati

Art. 21 Reg. 1303/2013

- La Commissione, in cooperazione con gli Stati membri, effettua una **verifica dell'efficacia dell'attuazione** dei programmi in ciascuno Stato membro nel 2019 (la "verifica dell'efficacia dell'attuazione"), alla luce del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione stabilito nei rispettivi programmi
- La verifica dell'efficacia dell'attuazione esamina il **conseguimento dei target intermedi** dei programmi a livello delle priorità, sulla base delle informazioni e delle valutazioni fornite nella relazione annuale sullo stato di attuazione presentata dagli Stati membri nel 2019

Quadro di riferimento dei risultati (Performance Framework)

PERFORMANCE FRAMEWORK

L'Accordo di Partenariato e i PO dovranno indicare, secondo la metodologia fornita nell'allegato I del Reg. gen., un Quadro di riferimento dei risultati, nel quale indicare le tappe fondamentali per il conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità per gli anni 2016 e 2018. In caso di mancato raggiungimento degli obiettivi è possibile la sospensione dei pagamenti

ALLEGATO I

Metodo per definire il quadro di riferimento dei risultati

1. Il quadro di riferimento dei risultati è costituito da tappe fondamentali definite per ciascuna priorità, se del caso, per gli anni 2016 e 2018 e da obiettivi fissati per il 2022. Tappe fondamentali e obiettivi sono presentati secondo il formato indicato nella tabella 1.

Tabella 1 – Formato standard per il quadro di riferimento dei risultati

Priorità	Indicatore e unità di misurazione, se del caso	Tappa fondamentale per il 2016	Tappa fondamentale per il 2018	Obiettivo per il 2022

6

*L'approccio integrato allo sviluppo
territoriale*

Agenda Urbana e Aree Interne nell'Accordo di Partenariato

Agenda Urbana

Le politiche di coesione promuovono il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani, l'inclusione sociale e la localizzazione di attività innovative. L'AdP individua 14 **Città metropolitane** in cui si interverrà con un PON. Nelle **città medie e nei poli urbani regionali**, a servizio di aree vaste significative, si interverrà con i POR. Le città sono identificate prima definendo le aree territoriali potenzialmente interessate (secondo un metodo condiviso a livello nazionale) e poi individuando le **Autorità Urbane** titolari di progetti

Aree Interne

La **Strategia Nazionale per le Aree Interne** mira a tutelare il territorio e la sicurezza degli abitanti affidandogliene la cura, a promuovere la diversità naturale e culturale e il policentrismo aprendo all'esterno, a rilanciare lo sviluppo e il lavoro attraverso l'uso di risorse potenzialmente male utilizzate

***Il Programma Operativo
del Fondo Sociale Europeo 2014-2020
della Regione Siciliana***

OBIETTIVI TEMATICI DI COMPETENZA DEL FSE
(art 9 del Regolamento (UE) 1303/13 disposizioni comuni per i Fondi SIE)

- ❖ *OT 8: promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori*
- ❖ *OT 9: promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione*
- ❖ *OT 10: investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente*
- ❖ *OT 11: rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente*

**DETERMINAZIONE
DEL QUADRO DEI
FABBISOGNI**

*Analisi di contesto su ogni OT
(Dati Istat/Eurostat su anno disponibile più recente)*



*Benchmarking con Italia, regioni del Mezzogiorno,
UE28*



*Valutazione del fabbisogno
finalizzata a fornire elementi di supporto al processo
decisionale nell'individuazione di priorità e obiettivi
del Programma Operativo*

IL CONTESTO ECONOMICO IN CUI SI INSERISCE LA PROGRAMMAZIONE DEL FSE 2014-20

Contesto macroeconomico nazionale ed internazionale caratterizzato da evidenti segnali di criticità e di incertezza, che nel caso della Sicilia risultano significativamente amplificati. Tra il 2007 e il 2012 il PIL in Sicilia diminuisce dell'11,2% a fronte di un valore medio nazionale, pari al -6,9%

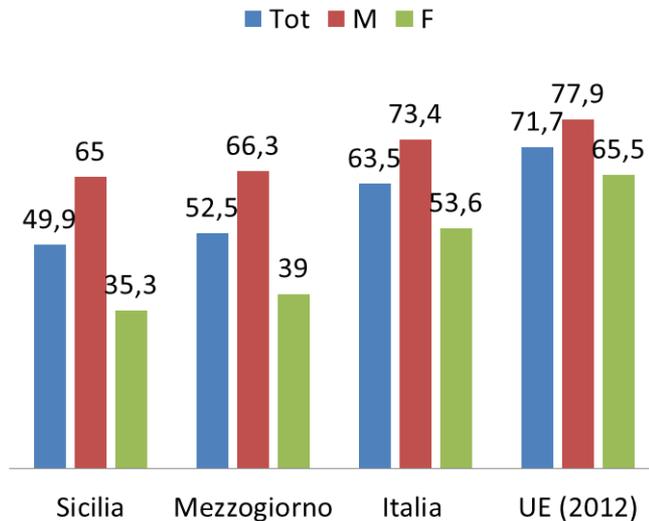
Il principale fattore della diminuzione del PIL è il netto calo della domanda interna, sia dal punto di vista dei consumi delle famiglie sia da quello degli investimenti fissi lordi non compensato dalla domanda estera. La quota delle esportazioni sul PIL è pari al 15,4%, dato nettamente inferiore a quello medio nazionale (24,9%).

Questo andamento del ciclo economico, aggravato dai ritardi strutturali del tessuto produttivo dell'Isola, ha comportato effetti negativi sul mercato del lavoro, sulle condizioni di coesione sociale, sull'istruzione e la formazione, che sono gli ambiti di specifico intervento del FSE

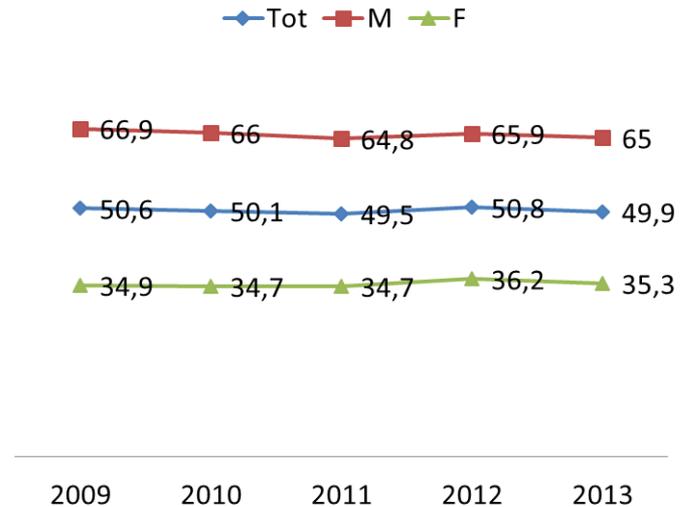
Di seguito, rispetto all'Obiettivo tematico 8 "Occupazione", si riportano i principali elementi di problematicità che sono emersi dall'analisi di contesto

OT 8: OCCUPAZIONE

Tasso di attività (2013)



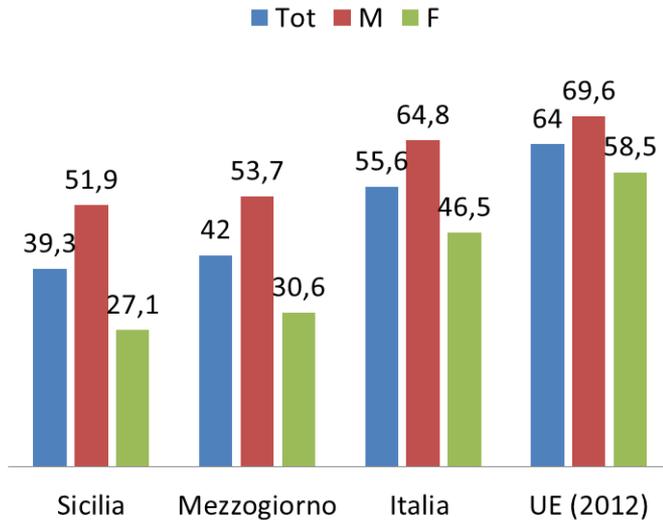
Sicilia: trend tasso di attività



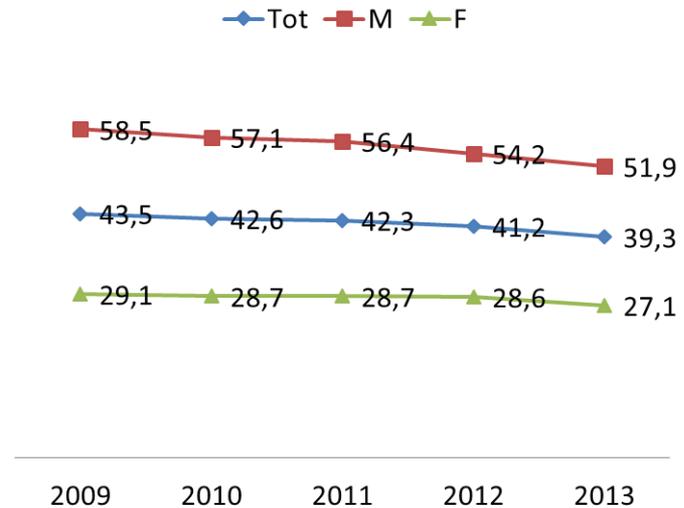
✓ *Il tasso di attività (rapporto tra popolazione attiva e popolazione in età lavorativa) della popolazione siciliana è in calo dal 2009 al 2013 e presenta valori più bassi della media delle Regioni del Mezzogiorno, dell'Italia e dell'Europa.*

OT 8: OCCUPAZIONE

Tasso di occupazione (2013)



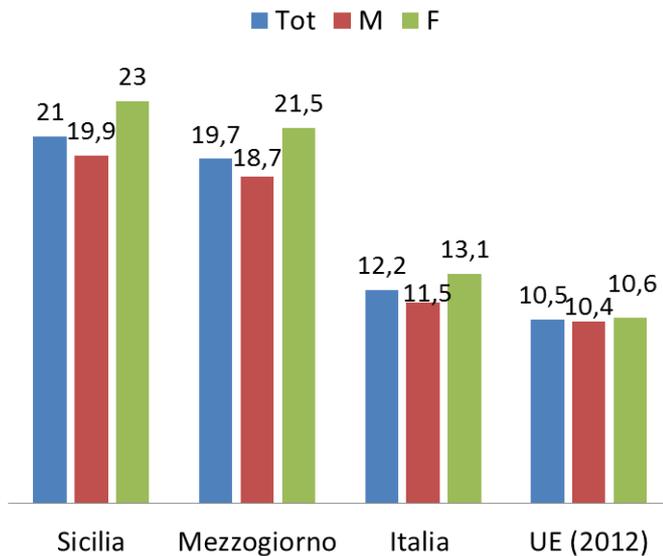
Sicilia: trend tasso di occupazione



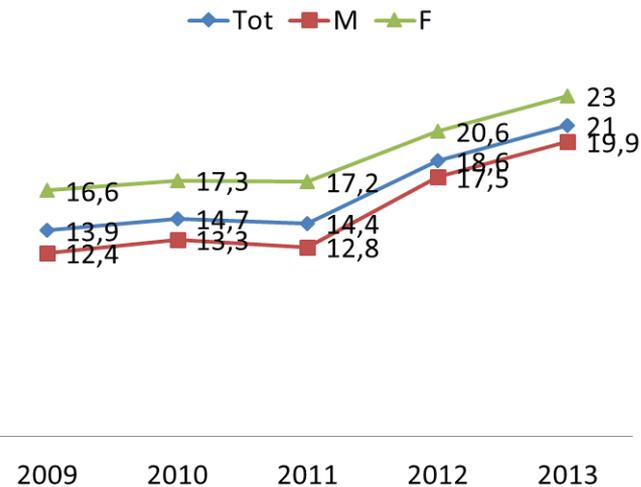
✓ *Anche il tasso di occupazione della popolazione 15-64 anni ha subito un calo deciso dal 2009 al 2013 e presenta valori più bassi in regione rispetto alle altre ripartizioni.*

OT 8: OCCUPAZIONE

Tasso di disoccupazione (2013)



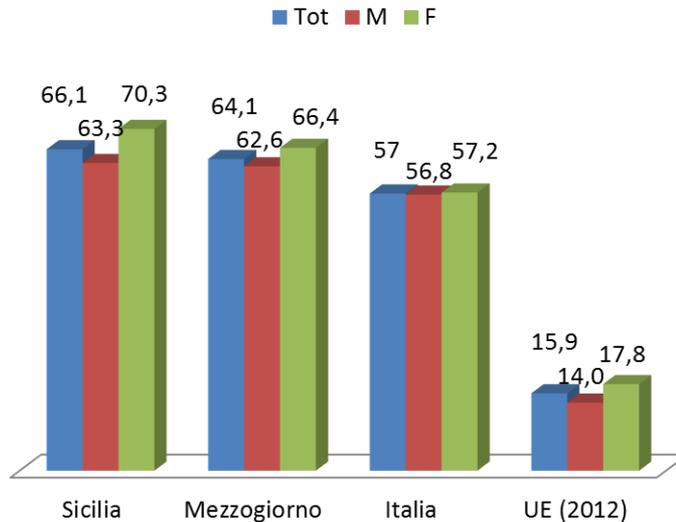
Sicilia: trend tasso di disoccupazione



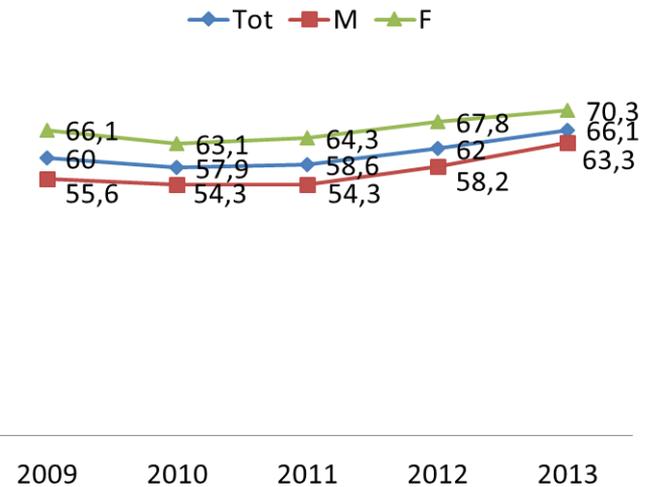
✓ *Parallelamente, aumenta il tasso di disoccupazione della popolazione, soprattutto a partire dal 2011 e tra le donne. I livelli di disoccupazione sono più elevati della media ripartizionale, italiana e europea.*

OT 8: OCCUPAZIONE

Incidenza della disoccupazione di lunga durata
(2013)



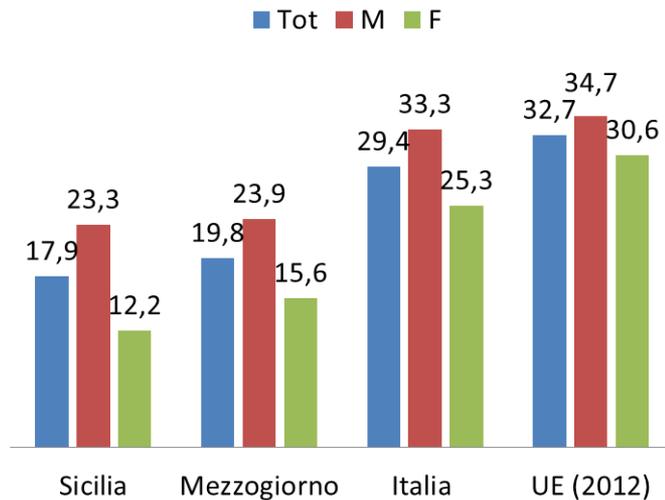
Sicilia: trend incidenza della
disoccupazione di lunga durata



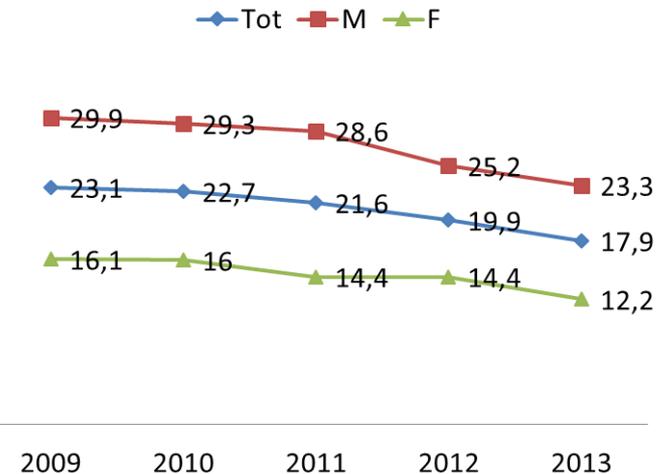
✓ *Rispetto all'incidenza della disoccupazione di lunga durata valgono le stesse considerazioni espresse per gli altri indicatori del mercato del lavoro.*

OT 8: OCCUPAZIONE

Tasso di occupazione giovanile
(2013)



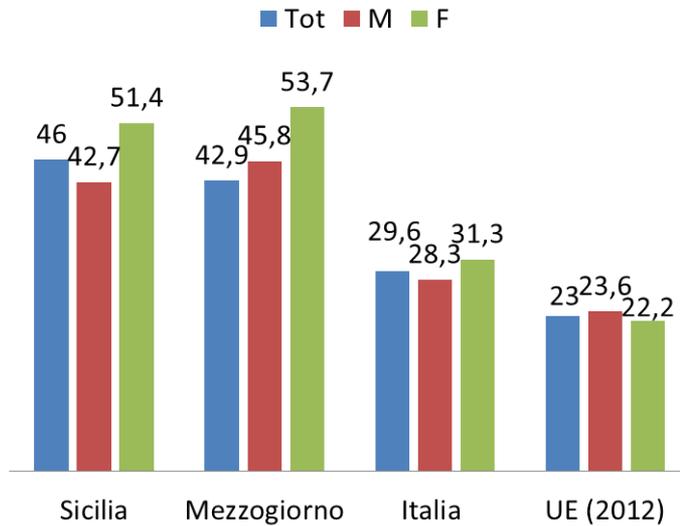
Sicilia: Trend tasso di occupazione
giovanile



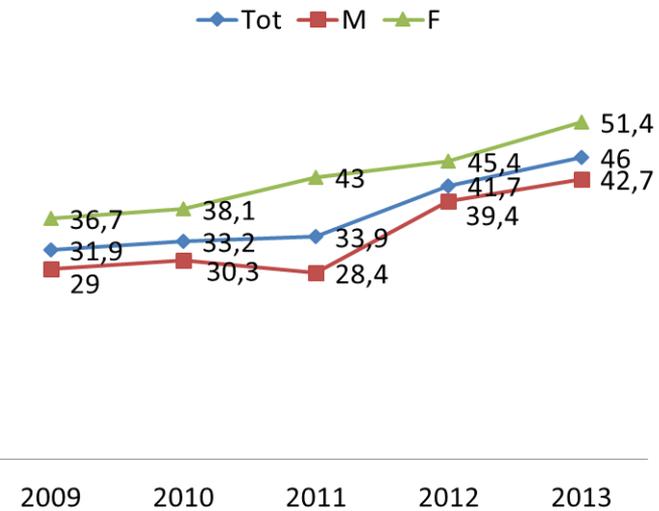
✓ *La criticità maggiore investe la popolazione giovanile (15-29 anni): il tasso di occupazione è in calo dal 2009 e i valori regionali sono i più bassi in assoluto rispetto a tutte le regioni italiane meno sviluppate.*

OT 8: OCCUPAZIONE

Tasso di disoccupazione giovanile
(2013)



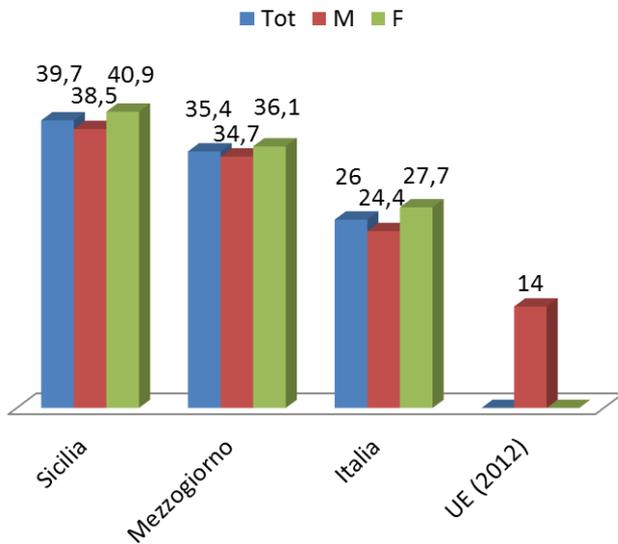
Sicilia: trend tasso di disoccupazione
giovanile



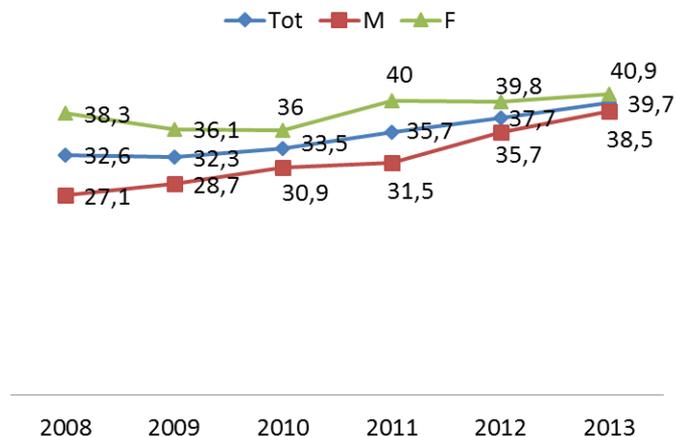
✓ *Specularmente, il tasso di disoccupazione giovanile è in costante aumento, in modo più accentuato tra le donne.*

OT 8: OCCUPAZIONE

Giovani NEET (2013)



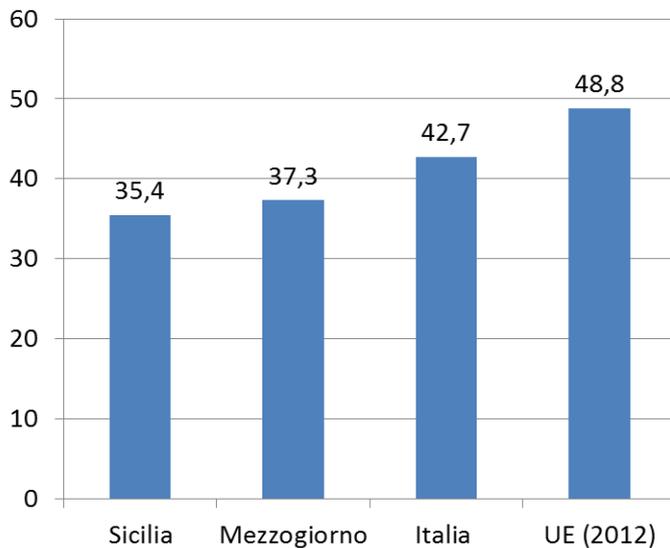
Sicilia: trend Giovani NEET



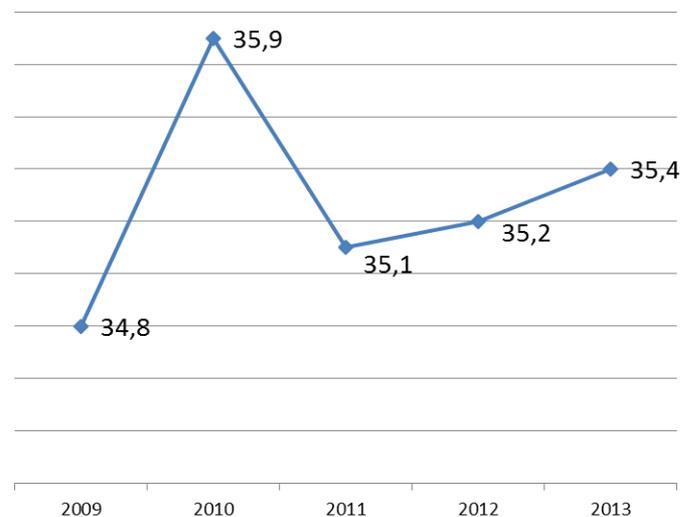
✓ *Similmente, la Sicilia presenta percentuali molto elevate di giovani che non lavorano e non studiano, in aumento dal 2009.*

OT 8: OCCUPAZIONE

Tasso di occupazione dei lavoratori anziani (2013)



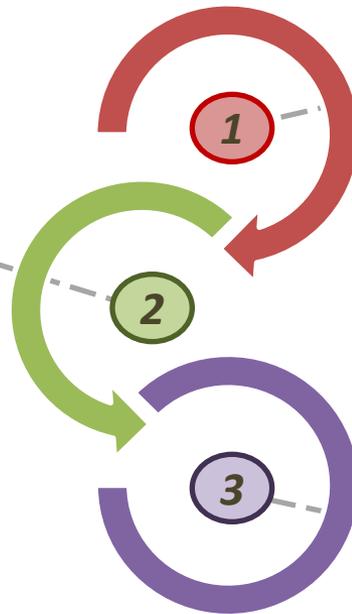
Sicilia: trend tasso di occupazione dei lavoratori anziani



✓ *Il tasso di occupazione dei lavoratori over 55 anni presenta i valori più bassi rispetto alle altre ripartizioni, pur mantenendosi relativamente stabile tra il 2009 e il 2013.*

LA STRATEGIA DEL PO FSE SICILIA

Orientamenti, in alcuni casi anche prescrittivi, pervenuti dalla CE (Raccomandazioni al PNR 2014, Regolamenti Fondi SIE, Position Paper) e dallo Stato italiano (Accordo di Partenariato, Intesa Ministro Coesione e Presidenti Regioni su allocazione finanziaria e cofinanziamento)



Analisi contesto socio-economico e Quadro Strategico regionale

Selezione degli Obiettivi tematici (in base a quanto prescritto dal Regolamento (UE) n. 1304/2013 del FSE)

LA STRATEGIA DEL PROGRAMMA OPERATIVO DEL FSE

La strategia alla base della programmazione del PO FSE 2014-2020 della Regione Siciliana si fonda sui seguenti principi chiave:

- ❖ concentrazione solo su quegli gli interventi in grado di produrre un effettivo valore aggiunto rispetto al conseguimento dei risultati attesi dal PO**
- ❖ recupero nei ritardi di efficienza ed efficacia registrati nell'offerta di servizi formativi, del lavoro e socio-assistenziali**
- ❖ utilizzo integrato e sinergico del FSE con tutte le opportunità di intervento, comunitarie, nazionali e regionali, che agiscono sul territorio siciliano rispetto al mercato del lavoro, all'inclusione sociale, all'istruzione-formazione**

OT 8: Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO SELEZIONATA	MOTIVAZIONE ALLA BASE DELLA SELEZIONE
<p>ii) l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani</p>	<p>Una delle principali criticità del contesto socio-economico regionale riguarda il tasso di disoccupazione giovanile, in particolar modo la quota relativa ai NEET, che risulta in costante aumento. Per arginare tale fenomeno, si ritiene fondamentale agire in modo mirato orientando gli interventi rivolti a questo target di popolazione per sostenerne l'accesso nel mercato del lavoro, il recupero formativo, nonché il rafforzamento e la crescita delle competenze e dei saperi.</p>
<p>vii) la modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati</p>	<p>La crisi occupazionale ha alimentato la richiesta di domanda di lavoro da parte dei giovani disoccupati, dei lavoratori/trici adulti disoccupati o a rischio espulsione dal MdL. Per tale ragione, si rende necessario potenziare ed innovare i servizi per l'incrocio della domanda/offerta di lavoro, nell'ottica di garantire una risposta occupazionale efficace e adeguata, in particolare sotto il profilo qualitativo, e di assicurare un migliore funzionamento del mercato del lavoro siciliano.</p>

OT 9: Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO SELEZIONATA	MOTIVAZIONE ALLA BASE DELLA SELEZIONE
iv) miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	Il sistema regionale non riesce a fronteggiare la crescente domanda di servizi di assistenza determinata dall'aumento del disagio lavorativo e sociale e che, quindi, necessita di un significativo consolidamento e sviluppo sia sotto il profilo delle dotazioni sia in termini di qualità dei servizi offerti. L'impegno della Regione si concentra nel miglioramento dell'accesso a servizi di qualità e sostenibili, in particolare nei settori dell'assistenza e cura per le famiglie disagiate e per l'assistenza ai minori. Rispetto al sistema di welfare locale un ruolo ed una funzione rilevante viene svolta dalle imprese sociali. Si tratta di un settore produttivo che, in un'ottica di sostenibilità ed innovazione sociale, per esprimere al meglio il suo ruolo e potenzialità in campo sociale, necessita di consolidamento e sviluppo.

OT 10: Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO SELEZIONATA	MOTIVAZIONE ALLA BASE DELLA SELEZIONE
<p>i) riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione</p>	<p>La scelta di puntare su questa priorità deriva dalla necessità di attivare misure di contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico agendo sia in termini preventivi sia di recupero, ed operando in termini di miglioramento della qualità dell'istruzione e formazione.</p>
<p>iii) rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite</p>	<p>La scelta di operare su questa priorità è motivata dall'esigenza di rafforzare significativamente l'accesso e la partecipazione della popolazione siciliana ad attività di life long learning.</p>

Il Programma Operativo FSE – dotazione finanziaria per Asse (5 Assi)

ASSE	OB. TEMATICI	Dotazione FSE (come da AdP approvato il 29 ottobre 2014)	
		Importi previsti	%
Occupazione	OT 8	249.698.474	40,6
Inclusione sociale e lotta alla povertà	OT 9	126.089.826	20,5
Istruzione e formazione	OT 10	193.153.597	31,4
Capacità istituzionale ed amministrativa	OT 11	24.602.893	4,0
Assistenza Tecnica		21.527.531	3,5
TOTALE FSE		615.072.321	100

Il Programma Operativo FSE - Priorità di investimento

Asse	OB. TEMATICI	PRIORITA' DI INVESTIMENTO	Dotazione finanziaria FSE e co-finanziamento nazionale (Stato-Regione)	
			Importi previsti	%
Occupazione	OT 8	8i	104.562.294	17,00
		8ii	75.930.024	12,35
		8iv	30.753.616	5,00
		8vii	38.452.540	6,25
Inclusione sociale	OT 9	9i	85.589.826	13,92
		9iv	40.500.000	6,58
Istruzione e formazione	OT 10	10 i	61.520.000	10,00
		10ii	39.979.701	6,50
		10iii	75.653.896	12,30
		10iv	16.000.000	2,6
Capacità istituzionale ed amministrativa	OT 11	11i	24.602.893	4,0
ASSISTENZA TECNICA			21.527.531	3,5
TOTALE FSE			615.072.321	100

Il sistema delle procedure del Programma Operativo

Manuale delle procedure dell'AdG PO FSE

Il documento intende delineare **il sistema di procedure previste dall'Autorità di Gestione (AdG) del Programma Operativo FSE 2014-2020 della Regione Siciliana, procedure che hanno l'obiettivo di assicurare un'efficace e corretta gestione del Programma e fornire alle diverse strutture amministrative responsabili della programmazione, gestione e controllo uno strumento per lo svolgimento delle attività di competenza.**

L'Autorità di Gestione ha strutturato un documento **inteso come guida operativa e organica principalmente rivolta ai diversi Uffici regionali coinvolti nell'implementazione del Programma e un Vademecum per l'attuazione del PO Sicilia FSE 2014-2020 che rappresenta il principale strumento di guida per gli operatori regionali responsabili dell'attuazione delle operazioni (soggetti attuatori/beneficiari).**

Il sistema di gestione e controllo
(art. 72, Reg. 1303/2013)

I sistemi di gestione e controllo prevedono:

- a) una **descrizione delle funzioni degli organismi coinvolti nella gestione e nel controllo** e la ripartizione delle funzioni all'interno di ciascun organismo;
- b) l'osservanza del principio della **separazione delle funzioni** fra tali organismi e all'interno degli stessi;
- c) procedure atte a garantire la **correttezza e la regolarità delle spese dichiarate**;
- d) **sistemi informatizzati** per la contabilità, per la memorizzazione e la trasmissione dei dati finanziari e dei dati sugli indicatori, per la sorveglianza e le relazioni;

....segue

Il sistema di gestione e controllo
(art. 72, Reg. 1303/2013)

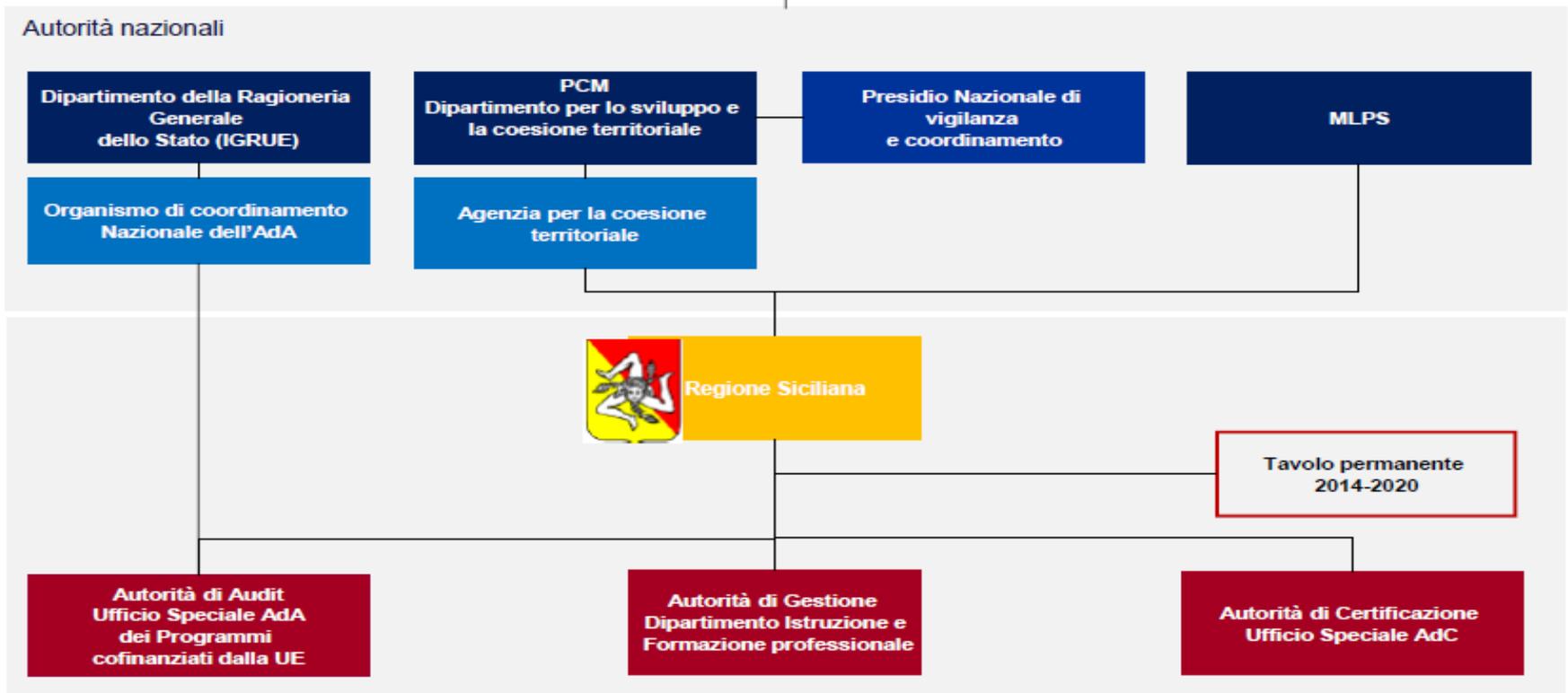
- e) sistemi di predisposizione delle **relazioni e sorveglianza** nei casi in cui l'organismo responsabile affida l'esecuzione dei compiti ad un altro organismo;
- f) disposizioni **per l'audit del funzionamento dei sistemi di gestione e controllo**;
- g) sistemi e procedure per garantire una **pista di controllo adeguata**;
- h) **la prevenzione, il rilevamento e la correzione di irregolarità**, comprese le frodi, e il recupero di importi indebitamente versati, compresi, se del caso, gli interessi su ritardati pagamenti.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL PROGRAMMA

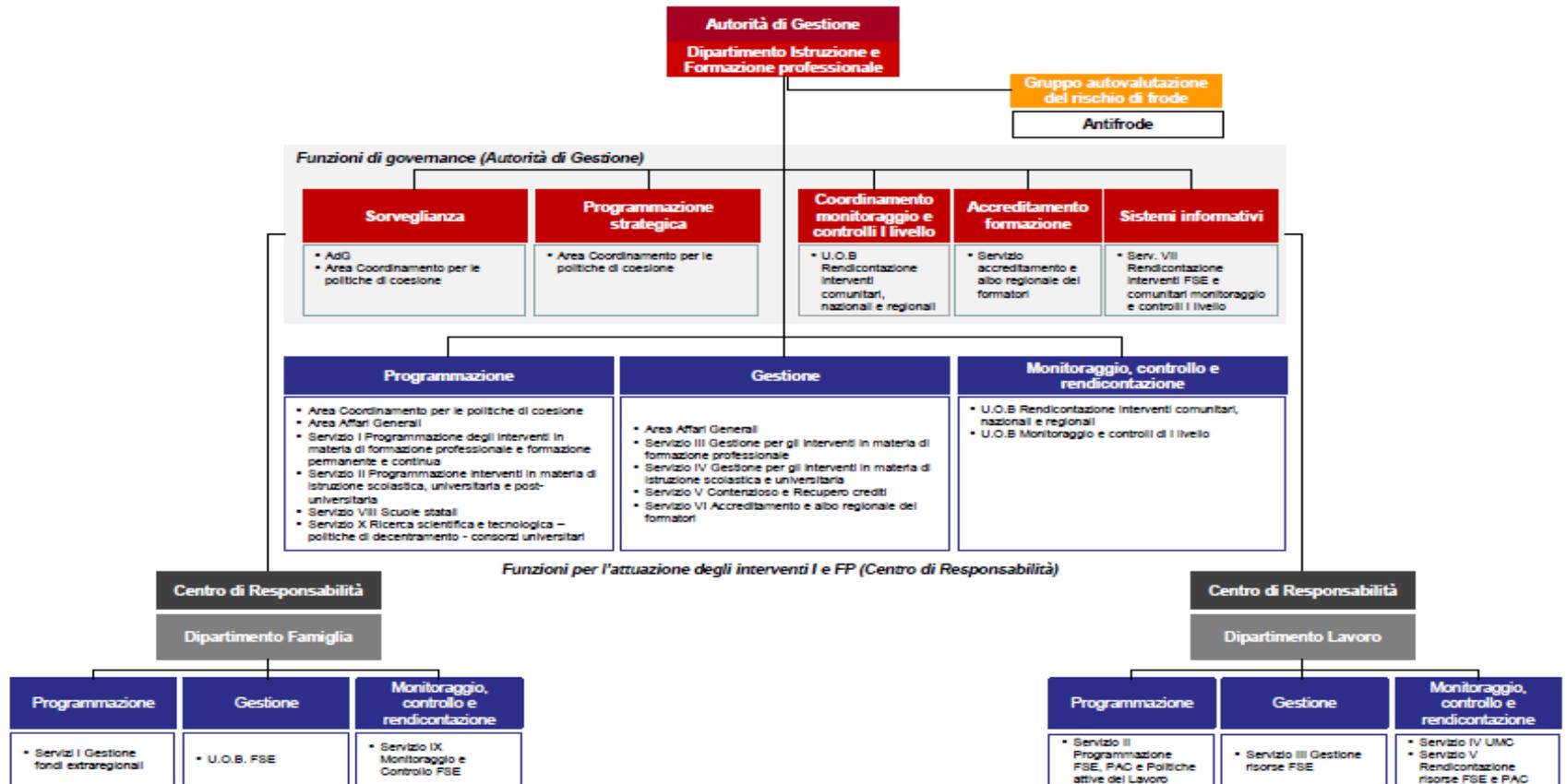
E' compito dell'AdG assicurare la buona esecuzione e la sana gestione finanziaria delle azioni previste dal PO e il raggiungimento dei relativi risultati, attraverso la messa in opera di tutte le misure necessarie, idonee ad assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie ed il puntuale rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile.

Come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 104 del 13/05/2014, **l'AdG è individuata nel Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione Professionale**, in posizione di netta separazione funzionale dall'Autorità di Certificazione e in posizione di separazione gerarchico funzionale e di indipendenza dall'Autorità di Audit del Programma, collocate presso la Presidenza della Regione Siciliana e rispettivamente incardinate nell'Ufficio Speciale Autorità di Certificazione e nell'Ufficio speciale Autorità di Audit dei programmi cofinanziati dalla Commissione Europea.

Soggetti istituzionali coinvolti nell'attuazione del Programma Operativo



Struttura organizzativa dell'Autorità di Gestione



LE PROCEDURE DI GESTIONE DEL PO FSE SICILIA 2014-2020

Il sistema delle procedure del PO FSE Sicilia 2014 – 2020 è definito tenuto conto delle specificità del modello organizzativo-procedurale adottato dall'AdG, che prevede il coinvolgimento del **Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali** e del **Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative**.

Tale sistema comprende le **procedure di seguito riportate**:

1. Procedura per l'adozione, la modifica e la diffusione del Sistema di Gestione e Controllo del PO FSE Sicilia 2014 – 2020;
2. Procedura di valutazione, selezione e approvazione delle operazioni;
3. Procedura per l'attuazione delle operazioni finanziate;
4. Procedura per il trattamento delle domande di rimborso dei beneficiari e l'esecuzione dei pagamenti;
5. Procedura per la verifica delle operazioni;

LE PROCEDURE DI GESTIONE DEL PO FSE SICILIA 2014-2020

6. Procedura per il trattamento delle irregolarità e dei recuperi;
7. Procedura volte a garantire misure per la lotta alle frodi e la gestione del rischio;
8. Procedura per la gestione informatizzata, il monitoraggio e la sorveglianza del Programma;
9. Procedura per la trasmissione delle informazioni all'AdA e per il trattamento degli esiti degli audit condotti dagli altri organismi preposti;
10. Procedura per l'espletamento degli adempimenti dell'AdG inerenti la chiusura annuale dei conti;
11. Procedura per l'attestazione delle spese e la trasmissione delle informazioni all'AdC;
12. Procedure per l'archiviazione delle informazioni e della documentazione relativa alle operazioni e la tenuta della Pista di Controllo;
13. Procedure per il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

1. Procedura per l'adozione, la modifica e la diffusione del sistema di gestione e controllo

Descrizione della procedura

Il **Sistema di Gestione e Controllo** (Si.Ge.Co.) del PO FSE Sicilia 2014 - 2020 è **predisposto dall'AdG**, in raccordo con gli altri Dipartimenti regionali coinvolti nella programmazione, gestione e controllo del Programma, in qualità di CdR, e con l'Autorità di Certificazione conformemente con quanto previsto dalla normativa dell'Unione Europea, nazionale e regionale di riferimento, nonché tenuto conto delle procedure regionali e delle specificità organizzative dei diversi Dipartimenti regionali interessati.

L'adozione formale del Si.Ge.Co. avviene con delibera della Giunta Regionale su proposta del Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale, in qualità di AdG e dell'assessore competente, mentre **l'adozione del Manuale delle procedure, del Vademecum e delle Piste di controllo avviene su mandato della Giunta Regionale** con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale. Le Piste di controllo sono inoltre soggette alla registrazione da parte della Corte dei Conti.

1. Procedura per l'adozione, la modifica e la diffusione del sistema di gestione e controllo

Descrizione della procedura

Nel corso del periodo di programmazione, il Si.Ge.Co. è suscettibile di aggiornamenti, modifiche o integrazioni, sui cambiamenti intervenuti nel quadro normativo-procedurale di riferimento del PO o di indirizzi specifici provenienti dalla CE o dalle Autorità nazionali competenti in materia, nonché di segnalazioni provenienti dagli Uffici a vario titolo coinvolti nell'attuazione del Programma.

I documenti interessati dalla modifica sono esaminati dall'AdA nel corso delle verifiche di competenza; qualora ritenuto opportuno, l'AdA può richiedere chiarimenti e/o integrazioni della documentazione ai fini della conformità dell'aggiornamento del sistema rispetto alle disposizioni normative e regolamentari di riferimento.

L'AdG procede all'approvazione degli eventuali aggiornamenti e alla diffusione del Si.Ge.Co. secondo le medesime modalità sopra indicate.

2. PROCEDURA DI VALUTAZIONE, SELEZIONE E APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

Le procedure di selezione delle operazioni, assicurano una piena coerenza con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.

In relazione alla tipologia di operazioni che si intende attivare nell'ambito del PO e alla natura dei beneficiari, le procedure di accesso a finanziamento si distinguono in operazioni affidate in **regime concessorio** e operazioni affidate in **regime contrattuale**.

Nell'ambito delle procedure di evidenza pubblica adottate dalle Amministrazioni, sia per la concessione di sovvenzioni o contributi, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo (art. 12 L. 241/1990 e s.m.i.), sia per la stipula di contratti pubblici (D. Lgs. n. 50/2016), l'AdG realizza le proprie attività nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali, e regionali, ove presenti, e assicura il **rispetto dei principi generali di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza. Del rispetto di tali criteri occorre dare atto nei provvedimenti di ammissione a finanziamento dell'intervento**, sia che si tratti di affidamenti di natura concessoria, sia che si tratti di affidamenti di natura contrattuale.

2. PROCEDURA DI VALUTAZIONE, SELEZIONE E APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

L'accesso ai finanziamenti per le attività a valere sul POR Sicilia FSE 2014-2020 può avvenire attraverso diverse modalità, di cui si fornisce un elenco a titolo esemplificativo:

1. Avvisi pubblici

Queste procedure di evidenza pubblica sono adottate dall'Amministrazione sia per la concessione di sovvenzioni o contributi, sia nel caso di finanziamento di attività formative (per esempio, formazione, orientamento, accompagnamento) che nel caso di servizi (a titolo esemplificativo e non esaustivo, azioni di sostegno e di inclusione sociale per famiglie e soggetti particolarmente svantaggiati quali servizi di assistenza e presa in carico, percorsi di counselling).

2. Bandi di gara

Per l'affidamento di appalti pubblici, l'Autorità di Gestione promuove le diverse operazioni in coerenza con quanto disciplinato dalle norme vigenti e nel rispetto delle direttive comunitarie e nazionali (Dlgs 18 aprile 2016, n. 50 di Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE).

2. PROCEDURA DI VALUTAZIONE, SELEZIONE E APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

3. Accordi conclusi fra pubbliche amministrazioni

Per lo svolgimento di attività di interesse comune, le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi, senza espletare, in collaborazione, le normali procedure di gara, nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2014/24/UE che ha disciplinato l'istituto della collaborazione orizzontale fra amministrazioni, e dell'art. 15 della Legge n. 241/90.

4. Affidamenti alle società "in house"

L'Autorità di Gestione procede agli acquisti diretti di servizi dalle società "in house" senza ricorrere ad appalto pubblico, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Per ogni singola procedura, sia nel caso di una concessione, sia nel caso di un appalto pubblico, l'Amministrazione regionale deve individuare un soggetto responsabile del corretto svolgimento delle attività (RP/RUP). La nomina di tali soggetti deve essere effettuata come primo atto della procedura o, al più tardi, l'individuazione degli stessi deve essere prevista all'interno dell'atto amministrativo che approva l'avviso pubblico/bando e/o deve essere indicata nell'avviso/bando stesso.

2.1 Procedura per la selezione delle operazioni tramite Avviso pubblico per la concessione di sovvenzioni

Quadro sinottico della procedura

Attività	Dipartimento	Area/Servizio/Uffici coinvolti	Ruolo/Responsabilità
Predisposizione dell'Avviso	CdR competente	Ufficio programmazione	Predisposizione dell'Avviso nel rispetto della normativa vigente, del PO e delle linee guida regionali per la predisposizione degli avvisi
Verifica di coerenza e conformità dell'Avviso	Dipartimento Istruzione e Formazione Professionale	Area Politiche di coesione	Verifica di conformità e coerenza dell'Avviso rispetto al PO
Approvazione dell'Avviso	CdR competente	Direttore Generale	Approvazione dell'Avviso e degli allegati previsti
Pubblicazione dell'Avviso	CdR competente	Area Politiche di coesione – ufficio comunicazione	Pubblicazione dell'Avviso sui siti e per estratto sulla GURS
Ricezione domande di finanziamento (proposte progettuali)	CdR competente	Ufficio Protocollo	Ricezione e protocollazione delle domande di finanziamento

Nomina della Commissione di valutazione	CdR competente	Direttore Generale	Nomina Commissione e verifica della compatibilità dei membri
Preistruttoria/Istruttoria	CdR competente	Ufficio Programmazione/ Commissione di valutazione	Verifica formale delle proposte ricevute, nel rispetto di quanto previsto dall'Avviso
Valutazione	CdR competente	Commissione di valutazione	Valutazione proposte sulla base dei criteri di selezione previsti
Approvazione e pubblicazione graduatorie (provvisorie)	CdR competente	Direttore Generale	Approvazione graduatorie provvisorie
Codifica dei progetti (prima dell'approvazione)	CdR competente	UMC/Servizio MC competente	Attribuzione del CIP, CUP
Approvazione e pubblicazione graduatorie (definitive) e, contestuale comunicazione di ammissione a finanziamento Impegno delle risorse	CdR competente	Direttore Generale	Approvazione graduatorie definitive Impegno delle risorse a bilancio

Ricezione Atto di adesione, approvazione eventuale progetto esecutivo (<i>ove previsto dall'Avviso la presentazione di tali documenti prima della graduatoria definitiva</i>)	CdR competente	Ufficio Programmazione	Ricezione e verifica Atto di adesione. Approvazione del progetto esecutivo (se previsto)
Registrazione del decreto alla Corte dei Conti	Corte dei Conti	Ufficio competente	Effettua le verifiche di legittimità della procedura
Ricezione Atto di adesione, approvazione eventuale progetto esecutivo (<i>se non trasmessi in precedenza</i>)	CdR competente	Ufficio Gestione	Ricezione e verifica Atto di adesione. Approvazione del progetto esecutivo (se previsto)
Registrazione dati SI	CdR competente	Ufficio Programmazione e Gestione	Registrazione dati sul SI

2.1 Procedura per la selezione delle operazioni tramite avviso pubblico per la concessione di sovvenzioni

Descrizione della procedura

La procedura di selezione delle operazioni finanziate a valere su avvisi pubblici per la concessione di sovvenzioni è adottata dai CdR nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza ed è articolata, in coerenza con le fasi costitutive del medesimo processo, in:

Fase 1. Predisposizione e pubblicazione dell'avviso pubblico;

Fase 2. Ricezione delle domande di finanziamento (proposte progettuali);

Fase 3. Nomina della/e commissione/i di istruttoria/valutazione;

Fase 4. Selezione dei progetti;

Fase 5. Registrazione dei dati nel sistema informativo del Programma

5. Procedura per la verifica delle operazioni

Quadro sinottico della procedura

Funzione	Dipartimento	Area/Servizio/Funzioni coinvolti	Ruolo/Responsabilità
Definizione degli strumenti per i controlli	Dipartimento Istruzione e Formazione Professionale	SRMC	Definizione della metodologia, degli strumenti e delle modalità per la realizzazione dei controlli di primo livello
Ricezione e	CdR	UMC	Verifica della domanda di rimborso
verifica della domanda di rimborso	competente	UOP Controllore esterno	sulla base della documentazione presentata dal beneficiario e gestione del contraddittorio/follow up
Validazione della spesa	CdR competente	UMC	Verifica della domanda di rimborso e validazione della spesa ammissibile
Predisposizione del piano dei controlli in loco	CdR competente	UMC	Predisposizione del piano dei controlli ed estrazione del campione delle operazioni da controllare
Controllo in loco amministrativo	CdR competente	UMC UOP Controllore esterno	Realizzazione dei controlli in loco presso il beneficiario, trasmissione degli esiti e gestione del contraddittorio/follow up
Controllo in loco ispettivi	CdR competente	UMC UOP Controllore esterno	Realizzazione dei controlli ispettivi in loco sulle operazioni campionate
Controlli di qualità	CdR competente	UMC	Controlli di qualità sulle operazioni verificate dal controllore esterno
Controlli di sistema	Dipartimento Istruzione e Formazione	SRMC	Controlli di sistema sui CdR per verificare la correttezza delle

5. Procedura per la verifica delle operazioni

Descrizione della procedura

In relazione alle verifiche di gestione sulle operazioni cofinanziate, l'art. 125, par. 4, 5 e 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabilisce che **l'Autorità di Gestione ha la responsabilità di:**

- a)** verificare che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che per le operazioni a costi reali i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al Programma operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione;
- b)** garantire che i beneficiari coinvolti nell'attuazione di operazioni mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione;
- c)** istituire misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;
- d)** preparare la dichiarazione di affidabilità di gestione sui conti relativi alla spesa sostenuta e la sintesi annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli eseguiti;
- e)** stabilire procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati.

5. Procedura per la verifica delle operazioni

Descrizione della procedura

Gli strumenti di verifica

Tutti i controlli posti in essere devono essere formalizzati attraverso gli appositi **verbali** e le **check list**. Il sistema informativo traccia l'esito delle verifiche effettuate, rendendo così possibile il mantenimento, anche in ottica di elaborazione della Dichiarazione di affidabilità di gestione, di un **Registro delle verifiche di gestione**. Le verifiche di gestione sono documentate nel **fascicolo di progetto** e nella **Pista di Controllo**.

In tutte le fasi del processo i **soggetti abilitati ai controlli possono prendere visione delle risultanze dei controlli** effettuati precedentemente e/o da altri soggetti, prevalentemente in termini di: soggetti incaricati del controllo, ambito del controllo (amministrativo, finanziario, fisico, tecnico), data del controllo, tipologia del controllo, dettaglio delle irregolarità riscontrate e loro eventuale impatto finanziario, eventuali comunicazioni inoltrate agli organi competenti, controdeduzioni del beneficiario finale, azioni correttive individuate.

In particolare, sarà altresì garantito il monitoraggio di tutte le azioni di follow up necessarie per assicurare la correzione degli errori e delle irregolarità riscontrate.

5. Procedura per la verifica delle operazioni

Modalità di verifica delle operazioni:

- Verifica sulla procedura di selezione delle operazioni;

Controllo documentale (100% delle spese);

- Controlli sulle operazioni finanziate a costi reali;
- Controlli documentali delle operazioni finanziate a UCS;
- Controlli su operazioni finanziate mediante somme forfettarie;

Controlli in loco (a campione);

- Controlli amministrativi in loco;
- Controllo ispettivi in loco per tutte le tipologie d'intervento;
- Controlli sulle operazioni aventi natura di sovvenzioni dirette a singoli destinatari;
- Controlli su operazioni di natura contrattuale;
- Controlli di sistema.

6. Procedura per il trattamento delle irregolarità

Quadro sinottico della procedura

Attività	Dipartimento	Area/Servizio/Funzioni coinvolti	Ruolo/Responsabilità
Accertamento irregolarità	CdR competente	UOP/UMC/Controllore esterno	Formalizzazione dell'irregolarità accertata mediante la predisposizione del primo verbale di accertamento
Accertamento irregolarità	AdA/AdC/ Guardia di Finanza / altre istituzioni pubbliche		Segnalazione all'AdG delle irregolarità riscontrate
Valutazione della sussistenza dei presupposti per la segnalazione delle	CdR competente	UMC	Valutazione della ricorrenza dei presupposti per la segnalazione delle irregolarità

irregolarità			
Trasmissione del verbale di accertamento	CdR competente	UMC	Trasmissione del verbale di accertamento al SRMC
Valutazione della sussistenza dell'irregolarità segnalata	Dipartimento Istruzione e Formazione in qualità di AdG	SRMC	Analisi della documentazione ricevuta e valutazione dell'irregolarità
Predisposizione scheda sul sistema I.M.S. e aggiornamento della stessa	Dipartimento Istruzione e Formazione in qualità di AdG	SRMC	Compilazione e trasmissione dati e relativo aggiornamento
Adozione dei provvedimenti cautelari idonei a tutelare gli interessi finanziari della UE e del Paese membro	CdR competente	Funzione Gestione Servizio Contenzioso e Recuperi	Adozione nei confronti del beneficiario dei provvedimenti cautelari idonei a tutelare gli interessi finanziari della UE e del Paese membro
Trasmissione all'AdA, AdC e Guardia di Finanza informazioni sulle irregolarità rilevate accertamento irregolarità	Dipartimento Istruzione e Formazione in qualità di AdG	Funzione Rendicontazione interventi FSE e comunitari monitoraggio e controlli di primo livello	Fornire puntuali notizie delle irregolarità alla AdA, all'AdC e alla Guardia di Finanza

6. Procedura per il trattamento delle irregolarità

Descrizione della procedura

I soggetti coinvolti

I soggetti interni al Si.Ge.Co, quali:

- l'AdG (Funzione Rendicontazione interventi FSE e comunitari monitoraggio e controlli di primo livello, UMC o Unità Operative Periferiche) nell'ambito delle attività di controllo di primo livello;
- l'Autorità di Audit, nel corso dei controlli di secondo livello, l'Autorità di Certificazione (verifiche in fase di certificazione della spesa e chiusura annuale dei conti).

I soggetti esterni appartenenti a organismi nazionali e comunitari, quali:

- le Autorità Nazionali, MEF - IGRUE, Guardia di Finanza, Carabinieri, Organi di Polizia Giudiziaria, Corte dei conti;
- le Autorità Comunitarie, Corte dei conti Europea, OLAF, Commissione Europea DG EMPL

6. Procedura per il trattamento delle irregolarità

Descrizione della procedura

Obbligo di comunicazione

A norma dell'art. 122, par. 2, del RDC, è fatto obbligo agli Stati Membri di comunicare alla Commissione Europea i casi di irregolarità informando la Commissione delle irregolarità che superano i 10.000 € di contributo dei fondi.

Tempistiche della comunicazione

Le prime comunicazioni relative alle irregolarità vanno comunicate alla Commissione entro due mesi successivi alla conclusione di ciascun trimestre immediatamente dopo l'accertamento. L'AdG segnala immediatamente alla Commissione le irregolarità accertate o sospette qualora sussista il pericolo che tali irregolarità possano avere rapide ripercussioni al di fuori del suo territorio o se denotano il ricorso a nuove pratiche scorrette.

Informativa sulle irregolarità

Contestualmente alla segnalazione delle irregolarità o all'invio dei relativi aggiornamenti, l'AdG, attraverso il SRMC, invia trimestralmente all'Autorità di Certificazione e all'Autorità di Audit le schede relative ai casi segnalati e i relativi aggiornamenti.

Inoltre, una volta valutati i casi di irregolarità segnalati da parte di organismi di controllo interni o esterni al PO, l'Autorità di Gestione (SRMC) provvede a informare gli organismi di controllo interessati in merito all'esito della valutazione della irregolarità segnalata e al seguito dato.

molte grazie per l'attenzione ...



Sergio Vasarri (sergiovasarri@hotmail.com)